



Il Giornale del Gussago Calcio

n. 24 • Anno VI

Gennaio/Febbraio 2013

Editoriale

Cari lettori, facciamo il riassunto...

DI ADRIANO FRANZONI

Siamo ormai al quinto anno di attività del nostro Giornale e, dopo un lustro di pubblicazione, è bene fare un bilancio di cotanto lavoro.

Abbiamo iniziato con l'idea ben precisa di parlare di sport, calcio in particolare, non nei modi canonici (risultati, classifiche, formazioni...) ma in modo critico, evidenziando le cose che ritenevamo importanti ed utili da sottoporre ai lettori: utili per cosa?

Utili per riflettere, per creare dibattito, utili riflessioni da sottoporre ai giovani, utili per smitizzare un certo tipo di calcio diseducativo, arrogante e indisponente, gestito solo in funzione del business..., ascoltare i giovani e parlare dei loro problemi...

E poi... avevamo l'obiettivo di far crescere il giornale introducendo altre cose, altri articoli che potessero interessare la gente comune, idee ed informazioni per i lettori, notizie utili ed interessanti per tutti: allora si arrivò ad inserire il Magazine, e crebbe l'interesse attorno al Giornale. Così, il giornale di una società di calcio dilettantistica e giovanile diventa un giornale per tutti: oltre ad articoli ed approfondimenti relativi allo sport, troviamo pagine di storia locale, poesie, ricette culinarie, arte e cultura, solidarietà concreta... prestando anche attenzione ad iniziative sociali soprattutto nel nostro territorio, e non ci siamo fermati qui! Abbiamo coinvolto le scuole locali, organizziamo un concorso letterario per gli alunni delle scuole gussaghesi (siamo alla terza edizione), organizziamo serate culturali... semplicemente perché siamo fermamente convinti che sport e cultura devono viaggiare insieme!

segue a pag. 2

Le giornate culturali del Giornale del Gussago Calcio

Invecchiare ...sportivamente

L'Associazione Pensionati di Gussago in collaborazione con il nostro giornale e il Patrocinio del Comune di Gussago presenta un incontro con il campione del passato Michele Dancelli

DI GIORGIO MAZZINI

Tre anni fa abbiamo iniziato a proporre ai lettori del nostro giornale "Le giornate culturali del Giornale del Gussago Calcio". Le prime due serate sono stati degli incontri indimenticabili ed emozionanti con lo scrittore Flavio Emer, nella splendida cornice della cantina gussaghesa "Le Cantorie". Serate che avevano un duplice scopo, culturale e di solidarietà. Quest'anno la serata sarà organizzata in collaborazione con l'Associazione Pensionati di Gussago, guidata dall'instancabile Edoardo Rossi e patrocinata dall'Assessorato ai Servizi sociali del Comune di Gussago. Ospite della serata sarà un grande campione del passato, Michele Dancelli, che ci racconterà la sua esperienza di vita e sportiva. Concluderà la serata il Dott. Gianluca Cominassi.

segue a pag. 3

Speciale Concorso

L'incontro con Giusy Versace



I servizi alle pagg. 4-5-6

Esordienti e Giovanissimi

Tutti devono dare il meglio di sé

Pag. 10

**Flavio Emer
Finalmente... mia!**

Pag. 22

**Gli indimenticabili:
Quaggiotto**

Pag. 26

Il Magazine

- I corsi di Multilingue
- Foto di gruppo infantile (di Rinetta Faroni)
- La ricetta del mese (di Roberto Ricci)
- Mangiastorie (di Cosetta Zanotti)
- Alla scoperta della natura (di Marco Fredi)
- Tutti in sella (di Sergio Peli)
- Strutture mentali nello spazio (di Adriano Piacentini)
- Spazio Solidale: AIMFT

Pag. 13/20



SOMMARIO

• Editoriale	pag. 1
• Invecchiare sportivamente	pag. 1
• L'apostrofo	pag. 2
• Le giornate culturali..	pag. 3
• Speciale Giusy Versace	pag. 4/5
• La testimonianza della scuola	pag. 6
• La Santa Lucia del Gussago Calcio	pag. 7
• Pulcini/Scuola Calcio	pag. 8/9
• Esordienti/Giovanissimi	pag. 10
• Allievi	pag. 11
• Juniores	pag. 12
• Inserito MAGAZINE	pag. 13
• Promozione	pag. 21
• Io e lo sport - Flavio Emer	pag. 22
• U.K. news	pag. 22
• Uno psicologo per amico	pag. 23
• Lettere al giornale	pag. 24
• Brevi...	pag. 25
• Gli indimenticabili	pag. 26
• Gussago Calcio-Sud Sudan	pag. 28
• Fotonotizia	pag. 28
• La vetrina	pag. 30

n. 24 - Anno VI - Gennaio/Febbraio
Copia gratuita

Direttore responsabile:

Adriano Franzoni

Coordinamento editoriale e grafica:

Giorgio Mazzini

Segreteria di Redazione:

Pierangela Franzoni

Redazione:

Corrado Belzani, Gianfranco Spini,
Francesco Montini, Pierangelo Rodella
Laura Righetti, Hillary Kobia Ngaine

Collaborano a questo numero:

Gianluca Cominassi, Rinetta Faroni,
Cosetta Zanotti, Marco Fredi, Sergio Peli,
Adriano Piacentini, Ervin Bllaca,
Paolo Beltrami, Emanuele Mazzuca
Federica Papotto

Iscrizione del Tribunale di Brescia
n. 49/2008

Chiuso in redazione il 10/2/2013

Stampa e Concessionario della Pubblicità:

Centro Stampa Eurocolor - Rovato (Bs)
0307721730 • www.eurocolor.net

sede: A.S.D. GUSSAGO CALCIO

Via Bevilacqua, 42/D - 25064 Gussago (BS)

Tel-Fax: 0302774642

La sede è aperta a tutti

il lunedì dalle ore 20.00 alle 22.00

e-mail: redazione@gussagocalcio.it

www.gussagocalcio.it



Editoriale

(segue da pag. 1)

Quando poi vieni a sapere che un'insegnante porta il nostro Giornale in classe per sottoporre uno dei nostri articoli ai suoi alunni, quando i lettori ci scrivono che questo è un giornale che "fa cultura", che invoglia alla lettura, che è motivo di orgoglio per i gussaghesi... beh, questa è la più grande soddisfazione per la società Gussago calcio e per chi a questa pubblicazione ci lavora... gratis, per passione e per convinzione. E non chiedeteci di togliere la parola "calcio" dalla testata: sarebbe irrispettoso per la società che sostiene il Giornale e, inoltre, si toglierebbe anche l'evidente prova che, partendo dal calcio, si può fare qualcosa di... civile e socialmente utile, si può cercare di "fare cultura", come dicono alcuni lettori. A noi basta dare spunti di riflessione!

Per dire... in questo numero alcuni genitori dei nostri ragazzi hanno scritto testimonianze e riflessioni su come la famiglia vive l'impegno sportivo dei figli...

Capita spesso che alcuni lettori, ma anche società sportive, ci chiedano di parlare di questo o di quest'altro sport; benissimo, c'è la massima disponibilità, ma dobbiamo fare i conti con lo spazio e con i costi che ci possiamo permettere, perché, ovviamente, dei costi ci sono...

Il nostro Giornale, infatti, vive grazie all'aiuto che le inserzioni pubblicitarie ci portano e soprattutto grazie al sostegno fondamentale del Gussa-

go Calcio, la società calcistica del nostro paese.

E chi al Giornale ci lavora? Gratis: dal direttore a tutta la redazione e tutti i collaboratori, in modo totalmente gratuito; magari ci si rimette pure qualcosa in benzina, telefono... qualche ora di lavoro anche notturno per chiudere il Giornale... ma tutto in modo assolutamente gratuito!

In questi anni in cui ci siamo abituati a vedere certi (e tanti) politicianati da strapazzo che si fanno rimborsare anche i lecca-lecca (forse in Italia sono spese istituzionali...?) senza che la gente si arrabbi, può sembrare strano che ci sia ancora gente che lavora gratis... eppure è così: c'è ancora gente, nel mondo del volontariato, che continua a credere nella solidarietà e che si mette a disposizione per fare qualcosa di utile per gli altri, nonostante gli ostacoli frapposti ed il disinteresse che le istituzioni più elevate manifestano nei confronti del volontariato e nonostante il pessimo esempio che arriva dall'alto...

Così è, se vi pare; come sempre siamo aperti ai suggerimenti, ma anche ai contributi che lettori ed altre società sportive possono dare. E meno male che l'Eurocolor, l'azienda che stampa il Giornale, per darci una mano si è presa in carico la raccolta della pubblicità.

Possibile che tra i tantissimi che hanno manifestato il loro apprezzamento non ci sia nessuno che possa contribuire alla raccolta dei fondi necessari (che non sono montagne di soldi) per garantire la sopravvivenza del Giornale?

Buona lettura.

L'apostrofo

di Adriano Franzoni

Questa incredibile notizia è apparsa sul "Bresciaoggi" del 24 ottobre u.s. e dà l'idea esatta di quanto sia messo male il VOLONTARIATO in generale, in questo squinternato paese. Il quotidiano ci informa che "... i vigili del fuoco volontari dovranno pagarsi la visita medica (che costa 260,00 euro) e per questa visita dovranno recarsi, a proprie spese, a Verona ...". Siamo alla follia! Perché in questo Paese piccolo piccolo i volontari, sostituiscono mille volte le inadempienze e le inadeguatezze di questo staterello, vengono così maltrattati? Ha senso continuare a fare volontariato in Italia? È una notizia che deve far riflettere; meglio però non commentarla, si cadrebbe nel turpiloquio... La notizia citata ricalca in modo realistico la situazione in cui versa il volontariato italiano in generale e l'eventuale stupore è solo di chi è al di fuori di qualsiasi associazione benefica. Evidentemente "i capi" pensano che il buon cuore della gente, il senso civico ed umanitario delle persone vadano sempre "oltre": e questo è vero... però, lasciatemelo dire, ...che schifo...!

Le giornate culturali del Giornale del Gussago Calcio

Michele Dancelli... si racconta

Concluderà la serata il Dott. Gianluca Cominassi, collaboratore del nostro giornale

La sua avventura sportiva inizia alla fine degli anni Cinquanta, quando l'Italia sta faticosamente uscendo dalle macerie della guerra e dalle miserie del fascismo, e si appresta ad avviare il boom economico che la riporterà a galla, e, anche in questo frangente, lo sport fa la sua parte, almeno per il sostegno morale degli italiani. Dancelli è il trait-d'union tra il ciclismo epico e leggendario del Campionissimo Fausto Coppi e di Bartali, di Charlie Gaul e di Jacques Anquetil, ed il ciclismo pre-moderno che prelude a Francesco Moser, a Giuseppe Saronni, ai nostri Guido Bontempi e Paolo Rosola...

Volgeva al termine quel ciclismo ben sintetizzato da una fotografia: quella in cui Coppi e Bartali si passano una bottiglia di acqua; due campioni, due grandi rivali che nei momenti di difficoltà si davano una mano l'un l'altro..

Durante la serata interverrà anche lo psicologo collaboratore del nostro giornale Dott. Gianluca Cominassi, che concluderà la serata



Gianluca Cominassi

con il suo intervento "Sport e invecchiamento".

Riportiamo qui sotto il programma della serata: vi aspettiamo numerosi.

L'Associazione Pensionati di Gussago, il Giornale del Gussago Calcio col patrocinio del Comune di Gussago presentano:

Mercoledì
27 febbraio 2013
alle ore 20.15
Sala Civica a Gussago

**MICHELE
DANCELLI**



Michele Dancelli nasce a Castenedolo l'8 maggio del 1942. Ciclista professionista dall'ottobre del '63 fino al '74, per il suo carattere grintoso e battagliero viene definito "il Gianburrasca" del ciclismo italiano. Corridore completo per le sue grandi doti di velocista e passista, sapeva difendersi, ma anche attaccare, sulle grandi montagne; era anche un buon seigiornista ed un discreto cronoman. Vive da sempre a Castenedolo (Brescia).

PROGRAMMA:

Saluto del Sindaco
BRUNO MARCHINA

EDOARDO ROSSI
(Presidente dell'Associazione Pensionati di Gussago)
presenterà la serata

ADRIANO FRANZONI
(Direttore del Giornale del Gussago Calcio)
intervisterà
MICHELE DANCELLI
ripercorrendo la sua carriera

Dr. GIANLUCA COMINASSI
(Psicologo)
"Sport e invecchiamento"

Conclusione della serata
NICOLA MAZZINI
Assessore ai Servizi Sociali



Michele Dancelli

"Io, oltre le barriere della vita e dello sport"

Sette anni fa ha perso le gambe, oggi è primatista italiana di 100 metri.
La storia di Giusy Versace: "L'atletica mi ha aiutato a rimettermi in piedi"

DI ALBERTO ARMANINI
BRESCIA OGGI

Alla scuola media di Gussago una testimonial d'eccezione per l'apertura del concorso letterario «Giorgio Sbaraini» dedicato quest'anno agli atleti disabili. Sette anni fa ha perso le gambe, oggi è primatista italiana dei 100 metri. La storia di Giusy Versace: «L'atletica mi ha aiutato a rimettermi in piedi». Giusy Versace parla ai ragazzi delle scuole medie di Gussago, nessuno fiata. Intontiti ed emozionati dal suo racconto strabiliante, autentico, per certi versi sconvolgente. È una storia di sofferenza, di sport e di vita. Una storia incredibilmente vera e umana, come quelle

che sulle colonne di Bresciaoggi ha raccontato per anni Giorgio Sbaraini. Nel ricordo di «Jos», e con lo stimolo delle parole della Versace, gli studenti di Gussago dovranno ora provare a tradurre quelle due ore d'emozione in un racconto scritto o in una composizione artistica. Parteciperanno al terzo concorso letterario che il «Giornale del Gussago Calcio» ha inventato per loro dedicandolo alla memoria di Giorgio Sbaraini. Si concluderà ad aprile e premierà il racconto e l'opera d'arte migliori.

La presenza di Giusy Versace a Gussago è motivata dal tema del concorso: «Quando lo sport aiuta a superare la disabilità. Lo sport: carta vincente

per rimettersi in gioco, nonostante le avversità della vita». E la Versace di avversità ha dovuto affrontarne a centinaia negli ultimi sette anni. Oggi è una campionessa di atletica, è la prima donna in Italia che corre dopo l'amputazione di entrambe le gambe; corre come il vento, macina chilometri e ottiene record su record (suo il primato italiano e quello europeo sui 100 metri).

La nuova vita è iniziata sette anni fa. «Tutto è successo il 22 agosto del 2005 - racconta lei -. Ero in macchina, in giro per lavoro in autostrada. Ci fu un'acquazzone improvviso. Nonostante andassi piano e fossi prudente l'auto ha fatto acquaplaning e ha urtato

LA CRONACA DELLA GIORNATA

Due chiacchiere con Giusy...

di Adriano Franzoni

Sabato primo dicembre: l'appuntamento è alle ore 7,30 a casa di Giorgio e, con Nicola, si parte in direzione Milano Tre, dove alle 9,15 ci attende Giusy Versace, componente della nota famiglia leader nel campo della moda. Durante il viaggio i nostri discorsi sono incentrati tutti sull'organizzazione del concorso letterario e sulla giornata che ci attende; solo il tempo per un caffè, quando siamo ormai in prossimità della meta, poi, puntuali come un orologio svizzero, alle 9,15 siamo davanti alla sua abitazione. Chiamiamo Giusy sul telefonino, ci chiede di pazientare cinque minuti; infatti, poco dopo arriva. Sorridente e cordiale, si scusa per quei pochi minuti di ritardo, sale in macchina e via! Ora si punta verso la scuola media di Gussago, dove alle 11,00 ci attendono la Dirigente scolastica dottoressa Massetti, il Sindaco Bruno Marchina, alcuni Assessori e Consiglieri e, naturalmente, insegnanti e studenti. Spieghiamo a Giusy nei dettagli le finalità del concorso letterario e le modalità di svolgimento della mattinata a scuola, poi è tempo dell'intervista.

D. Com'è da ragazzina Giusy Versace?

R. Sorride Giusy, poi attacca: "È una ragazzina ribelle che studia lingue al liceo di Reggio Calabria, che fa la vita da adolescente, figlia di genitori separati e arrabbiata col mondo intero e... maturata prima di tante altre coetanee.

D. Praticavi uno sport?

R. Non a livello agonistico... facevo aerobica in palestra per tenermi in forma, poi... la domenica mi piaceva giocare a tennis.

D. Com'è stato l'ingresso nel mondo del lavoro?

R. Ho frequentato per un anno l'Università, poi me ne sono andata a Londra perché volevo dimostrare a mio padre che potevo farcela da sola; ho fatto tutti i lavori che mi capitavano: baby sitter, commessa, hostess nei congressi,

cassiera... Avevo 19 anni... è stata dura, ma lo rifarei, senza alcun dubbio!

Quando sono tornata in Italia avevo poco più di vent'anni, ed ho cominciato a mandare curriculum, ho capito che l'esperienza inglese è stata davvero molto utile. Mi sono stabilita a Milano, capitale della moda, ed in questo settore ho cominciato a lavorare, non nell'azienda di famiglia, ma in un'azienda concorrente; volevo dimostrare che sarei riuscita da sola... senza spinte o raccomandazioni! Voglio anche precisare che comunque con la famiglia ho sempre un ottimo rapporto, anzi...

Io non mi sento una "creativa" nella moda... io sono più portata al commerciale, più organizzativa... Pensa che, prima dell'incidente, il 90 per cento della mia vita era dedicato al lavoro... oggi sono qui con voi e stiamo andando a parlare ai ragazzi in una scuola...; ora trovo il tempo per fare altre cose, e poi, ovviamente, c'è anche il lavoro...

D. Il 22 agosto del 2005, in un attimo si cambia la vita: la tua reazione è stata immediata o c'è voluto tempo per accettare la nuova situazione?

R. È stata immediata anche perché il fatto di non aver perso conoscenza mi ha permesso di rendermi conto immediatamente di quanto era successo; non ho avuto reazione di rabbia...

Ho pregato molto... volevo vivere ed ero grata a Dio di essere viva...; poi ho avuto persone eccezionali che mi sono state vicine... mia madre... la famiglia... Non mi lasciavano mai sola un attimo: alcune volte li avrei mandati via perché avrei voluto stare da sola; ora... non li ringrazierò mai abbastanza per essermi stati sempre vicini!

D. Come ti avvicini allo sport?

R. In modo casuale. Negli anni in cui ero spesso ricoverata per vari interventi, ho conosciuto ragazzi che praticavano sport... uno in particolare mi ha fatto amare lo sport: il mio ragazzo, ex atleta, che quando correva andavo spesso

a vederlo... un giorno mi propose di correre... Tanti mi dicevano che rischiavo di cadere... io per ripicca decisi di correre, nonostante in molti cercassero di scoraggiarmi. Fa rabbia pensare che qualcuno scoraggi un disabile a praticare sport: fare sport è un diritto che io vedo anche come una formidabile terapia.

D. I risultati ed i tempi ci sono, eppure non arriva l'attesa convocazione per le Olimpiadi 2012...

R. Mah... la Federazione ha fatto una scelta tecnica che non mi ha mai voluto motivare: ci sono rimasta male... comunque fiera di me stessa, dei risultati ottenuti...

Ho vissuto comunque le Paralimpiadi facendo la commentatrice per Sky... con i tempi realizzati dalle atlete, i miei tempi avrebbero valso un quinto posto... Comunque, in questo modo ho scoperto vari sport per disabili che non conoscevo ed è stata una bellissima esperienza.

D. I tuoi impegni per l'Unitalsi, nelle scuole o in serate a tema, cos'è...? Un connubio di fede... di passione... di voglia di essere d'aiuto agli altri...

R. La fede è il motore di tutto; sono convinta che la fede l'abbiamo tutti dentro... magari chiamata in un modo o in un altro... Lourdes è stata una meravigliosa scoperta: regalare un sorriso a qualcuno carica gli altri e carica me stessa. La prima volta sono andata come volontaria; fisicamente mi stanca molto, ma torno a casa felice e ricaricata... Lourdes è una straordinaria esperienza ogni volta che ci vado!

D. Perdonami la banalità della domanda, ma la gente comune è portata a dire che chiamarsi Versace, ...Zanardi... è un po' meno difficile riprendersi la vita...

R. Perché è più facile? Quando sei su una sedia a rotelle, puoi avere qualsiasi nome che soffri uguale agli altri... e quando ti rialzi, ti rialzi perché lo vuoi tu! Non è il nome che hai quello che ti fa rialzare dalla carrozzina: è quel-



un guardrail. Nello scontro i bulloni che lo reggevano hanno ceduto: è entrato in macchina e mi ha tranciato le gambe». Da lì il dramma. «È stato un momento terribile ma determinante – ricorda -. Con la forza di volontà mi sono slacciata la cintura di sicurezza e mi sono trascinata fuori dall'auto. Poi

ho iniziato a pregare che qualcuno mi vedesse e mi soccorresse». Così è stato. «Qualcuno ha sentito le mie preghiere: ho avuto salva la vita ma ho perso per sempre le mie gambe». I mesi successivi sono stati i più duri: il dolore, l'ospedale, il recupero, il dramma, la rabbia. «C'era sempre gente attorno a me – racconta -. Io non volevo nessuno, volevo rimanere sola con il mio handicap. A volte avrei buttato tutti fuori. Oggi invece mi rendo conto che quelle presenze mi hanno salvato. Se fossi rimasta sola probabilmente non avrei superato i miei problemi». Poi la riabilitazione. «Un addestramento quasi militare per imparare a camminare – assicura -. Sono stata in un centro protesi a Bologna, lo stesso che ha rimesso in piedi Alex Zanardi – simbolo della vita oltre l'handicap -. Li ho capito che di fronte al dolore non c'è distinzione. Siamo tutti uguali. Se ti vuoi rialzare in piedi non conta il tuo nome o la tua posizione sociale. Sei solo con quello che hai dentro». Lo sport ha fatto il resto. «Due anni fa un

tecnico che costruisce protesi mi scherzava per il mio modo di camminare – dice -. Io gli ho dimostrato che non solo so camminare bene, ma so anche correre e vincere. Ho iniziato a praticare l'atletica leggera inizialmente come svago. Poi sono arrivati i risultati. In due anni ho vinto tante gare, fatto due record e conquistato la qualificazione per le Paralimpiadi». A Londra però non ci è mai andata. «Mi hanno messa come riserva, ma questa è un'altra storia – sorride -. L'aver conquistato quel traguardo è stato per me già sufficientemente soddisfacente». Ora Giusy è un esempio di coraggio e di voglia di vivere, oltre che un meraviglioso manifesto per lo sport. I bambini delle medie di Gussago hanno imparato da lei il significato della sofferenza, certo, ma anche del riscatto, del coraggio, dell'ostinazione. Ora dovranno tradurlo in un tema, rubando magari un po' della saggezza e della finezza stilistica dell'indimenticato e indimenticabile Giorgio Sbaraini. Lui, da lassù, li guarderà e sorriderà.

lo che hai dentro... nella testa, nel cuore..., è la famiglia che ti sta vicino...

Zanardi era un atleta prima ed ha continuato ad esserlo; io come atleta mi sono inventata...

D. Il grande successo di pubblico, sia negli stadi sia di telespettatori alle recenti paralimpiadi londinesi, significa che c'è una maturazione vera della gente che guarda con maggiore attenzione allo sport paralimpico?

R. A Londra c'è stata una svolta: maggior numero di atleti di sempre, maggior numero di pubblico di sempre; ora la gente ha conosciuto lo sport paralimpico.

Il problema non è la gente, il problema sono i media che non fanno buoni servizi allo sport paralimpico.

Termina qui l'intervista ufficiale a Giusy Versace, anche perché ormai siamo in prossimità di Gussago: ci resta solo il tempo per un breve riepilogo dei punti salienti dell'incontro a scuola.

Ore 11,00 puntualissimi, siamo alla scuola: i ragazzi sono già nell'auditorium, ci prendiamo solo il tempo delle presentazioni, poi si comincia. Si inizia col saluto della dottoressa Massetti, poi è compito mio presentare il concorso e gli ospiti, tra i quali c'è anche Maurizio Antonini, atleta disabile di Castegnato; infine, tocca al dottor Gianluca Cominassi, collaboratore del nostro Giornale, tracciare un profilo di Giusy Versace. Giusy inizia raccontando la sua storia, in un modo semplice, accattivante, realistico, senza mai un filo di pietismo; i ragazzi sono suoi e la seguono con un'attenzione stupefacente. Sottolineano con scroscianti applausi alcuni passaggi del suo racconto; Giusy sorride e prosegue il racconto della sua storia con voce ferma e serena ma per i presenti non è facile nascondere qualche attimo di commozione. Quando Giusy termina la sua storia i ragazzi hanno voglia di chiedere spiegazioni, fare considerazioni e domande; lei non

si sottrae, anzi, è prontissima anche ad alcune divertenti battute con i ragazzi...

Il tempo è tiranno e bisogna stringere...; Maurizio Antonini parla della sua esperienza e del gruppo Active Sport, l'associazione bresciana di atleti disabili.

Il tempo è davvero volato, sono passate due ore... in un lampo! Fuori gli scuolabus aspettano i ragazzi ed ora è proprio il tempo dei saluti... L'entusiasmo dei ragazzi è alle stelle e salutano Giusy con una spettacolare "ola" come negli stadi. Gli insegnanti cercano a fatica di organizzare l'uscita, ma i ragazzi sono troppo presi dalla voglia di stringere la mano a Giusy, di abbracciarla... di farsi fare l'autografo, chi sul quaderno, chi sul braccio... è stata una grande emozione, un amore a prima vista! Poi, finalmente, l'auditorium si svuota, rimane solo il tempo per qualche foto-ricordo e per i saluti. Di nuovo in macchina verso le Gocce, dove alla pizzeria Orchidea Due ci attende Enzo per servirci un velocissimo quanto ottimo pranzo. Giusy è molto colpita dall'atteggiamento di questi ragazzi, sia per l'affetto nei suoi confronti, sia per la grande attenzione con cui hanno seguito l'intero incontro e ci manifesta tutta la sua piacevole sorpresa e la grande soddisfazione.

Si riparte facendo il tragitto inverso rispetto a quello della mattinata, chiacchierando

e scambiando pareri sull'esito dell'incontro e sulle varie esperienze di Giusy.

Nemmeno eravamo arrivati all'altezza dell'aeroporto di Orio, che sul telefonino di Nicola arriva una chiamata di Don Mauro che ci "rimprovera" scherzando perché non abbiamo portato Giusy da lui in oratorio e chiede di parlare con lei... Questo significa che, dopo nemmeno due ore dal termine dell'incontro, i ragazzi hanno già parlato, e con entusiasmo, dell'incontro con Giusy...

Ecco, siamo davanti alla sua abitazione ed è il momento dei saluti e dei ringraziamenti, con una pressante preghiera: quella di essere ancora con noi, soprattutto con i ragazzi, nella serata conclusiva del concorso letterario "Giorgio Sbaraini". Lei verrebbe molto volentieri ma tutto dipenderà dai suoi impegni sia sportivi, sia di lavoro.

Ci lasciamo sotto una leggera pioggerella che ci accompagnerà fino a casa. Alle 18,30, finalmente, siamo a Gussago; è stata una giornata lunghissima, molto impegnativa e siamo stanchi: stanchi ma felici. Hai ragione Giusy: ci sono cose che ti danno tanto, ti ricaricano, come la giornata trascorsa con te. E speriamo di riaverla con noi alle premiazioni del concorso... ragazzi e adulti ne sarebbero felici!

Tu chiamale se vuoi... emozioni...



La testimonianza della scuola media Venturelli

Un esempio concreto per i nostri ragazzi

“...per apprendere veramente dei valori vale molto di più un esempio concreto e coerente che mille parole o cento pagine di un libro”

DI VITTORIO NICHILÒ

Le maestre di una volta dicevano che i ragazzi hanno le orecchie negli occhi ovvero per crescere, apprendere veramente dei valori vale molto di più un esempio concreto e coerente che mille parole o cento pagine di un libro. E alla scuola media Venturelli un'occasione formidabile per riflettere e crescere è stata offerta il 1 dicembre, in aula magna, dal Gussago Calcio, in collaborazione con gli insegnanti di educazione fisica: la presentazione del concorso dedicato al giornalista sportivo Giorgio Jos Sbaraini che ha per tema lo sport come mezzo per superare disabilità ed avversità della vita. A dare quel valore aggiunto e a rendere unica la giornata con un testimonial d'eccezione, l'atleta Giusy Versace. L'attesa era tanta, alimentata anche dagli insegnanti che hanno spiegato chi era la Versace, atleta paralimpica tra le più note e stimate in Italia, anche per il suo impegno sociale. Gli allievi poi, in molti casi, erano andati su internet a vedere chi sarebbe stato l'illustre ospite. Nulla però avrebbe fatto sospettare l'intesa totale tra la platea dei nostri ragazzi e la Versace, intesa fatta di ascolto silenzioso, condivisione e complicità. Significative le parole di Giulia Boccafoli, una delle docenti di educazione fisica che sottolinea come «Mai sono riuscita ad ottenere dai miei alunni tanto interesse e partecipazione. Lei



Giusy Versace riceve l'omaggio floreale da Corrado Belzani, vicepresidente del Gussago Calcio

parlava e tutti in silenzio ascoltavano. Penso che solo chi era presente al suo intervento possa veramente aver capito chi è Giusy e cosa abbia di straordinario. La prima cosa, evidente a tutti, è stata la forza di carattere ma anche la tranquillità con cui raccontava la sua vita: l'incidente nel 2005, le cure, la riabilitazione all'ospedale di Budrio, specializzato nelle riabilitazione a seguito di incidenti stradali, le protesi, l'adattamento a queste... gambe nuove. “E per ultimo la voglia di rinascere attraverso lo sport: una nuova battaglia da vincere, da affrontare con coraggio e forza, con sbagli e tentativi per rimediare. Una lezione di vita e di coraggio per cui mi sento in prima persona di ringraziare Giusy». Nei giorni seguenti è stato bello vedere come, tra gli studenti, il volto sorridente e le parole intense di Giusy fossero ancora lì, a fornire spunti su cui discutere. Tante le lezioni apprese: sicuramente lo sport come via per apprendere valori come sacrificio, riscatto ed ostinazione. Ad assumere una luce nuova agli occhi dei ragazzi tuttavia è stato il concetto stesso di disabilità: non un limite di cui, magari, vergognarsi o verso cui avere un

rispetto solo di facciata, ma lo stimolo a cercare di vivere a pieno la vita in un mondo che è fatto di occasioni e di incontri da cogliere al volo. Nella bacheca degli eroi positivi dello sport, per i ragazzi, almeno a Gussago, si aggiunge così, con il suo entusiasmo e la sua determinazione, Giusy Versace.

Sponsor del Concorso Letterario

Elettropiù

s.r.l.

Via Paolo Richiedei 58 •

030.2770380

c/o Centro

Commerciale Italmark

030.2521623

Gussago (BS)

TRONY

NON CI SONO PARAGONI.

le gocce
Franciacorta Sport Village

 Via Staffoli, 16 - 25064 Gussago
(Bs) - Tel: 030 6591520


Una giornata di festa insieme alle famiglie dei nostri giocatori

La Santa Lucia del Gussago Calcio

DI CORRADO BELZANI

Sabato 15 dicembre 2012 al palazzetto del Centro Polivalente di Gussago è andata in scena la festa del Gussago Calcio.

Dopo la parentesi del 2011 dove non avevamo potuto usufruire del Palazzetto per l'inagibilità dello stesso siamo ritornati qui con questo grande appuntamento, occasione davvero unica per far incontrare tutte le squadre del Gussago Calcio per lo scambio di auguri, dai "piccoli amici" alla Prima Squadra; circa 250 atleti, dirigenti e genitori.

Adriano Franzoni ha presentato la serata e ha dato subito la parola per i saluti iniziali al Presidente del Gussago Calcio Roberto Perotta. Poi si è passati alla presentazione in sfilata delle varie squadre della Società, con la consegna ai più piccoli dei regali che "Santa Lucia" ave-

va lasciato in sede da consegnare; una simpatica e utile cuffia ripiena di caramelle. A tutte le altre squadre che hanno sfilato è stato consegnato il calendario del 2013 con le fotografie di tutte le formazioni. Durante la festa abbiamo anche avuto la graditissima visita a sorpresa di Babbo Natale, impersonato dall'Assessore ai Servizi Sociali Nicola Mazzini, che si è fermato ad intrattenere i bambini distribuendo dolcetti.

La serata si è conclusa con un momento di ristoro, panettone e pandoro per tutti e con le deliziose torte offerte dal Dolce Genuino di Monticelli Brusati, a cui vanno i ringraziamenti da parte di tutto il Gussago Calcio.

Grazie a tutti per organizzazione e partecipazione ed arrivederci alla prossima edizione.



La gioia di scendere in... campo

Festa calcio d'inverno

DI PAOLO BELTRAMI

Lo scorso sabato 8 dicembre 2012 è stato un giorno molto significativo per i nostri piccoli atleti nati nel 2006. Quella mattina la struttura del Palazzetto dello Sport di Casaglio ha ospitato un'importante esibizione sportiva, ovvero la "Festa - calcio d'inverno: Memorial Ottavio Aliprandi". Oltre ai nostri bambini della scuola calcio di Gussago hanno partecipato anche i pari età di alcune società della provincia di Brescia come Urago Mella, Passirano, Ome e dalla Bergamasca sono giunti i bambini della Grumellese. L'obiettivo principale del torneo è stato quello di dare a tutti i partecipanti la gioia di scendere in campo per divertirsi, giocare e confrontarsi con altri bambini, senza dare la minima importanza a risultati, classifiche, vittorie o sconfitte. E guardando i volti dei bimbi che giocavano, e sentire i loro commenti dentro e fuori dal campo, si può dire che l'obiettivo è stato pienamente raggiunto.

Per la maggior parte dei bambini presenti, la manifestazione ha assunto un carattere molto importante, in quanto era la prima volta che li poneva a misurarsi con atleti di altre squadre, giocando davanti ad un vero pubblico. Un'esperienza del tutto nuova per loro. È proprio per questo motivo, non era difficile leggere nei loro occhi una forte emozione e in taluni casi l'agitazio-

ne di chi, essendo un po' più emotivo, magari non aveva dormito la notte per l'eccitazione di giocare davanti ai propri amici e genitori. In ogni caso tutti hanno saputo vincere le proprie emozioni, lasciandole da parte dopo i primi calci tirati al pallone e dando il meglio di loro quando è stato il momento di giocare. Pertanto, a tutti i piccoli atleti che hanno preso parte alla manifestazione, va un plauso fortissimo per l'impegno che hanno dimostrato in campo e la gioia che hanno saputo trasmettere.

Divertente è stata anche l'incursione di Babbo Natale che, dopo aver vagato per gli spalti regalando dolci e caramelle ai presenti soprattutto ai bambini, è sceso sul campo da gioco tra lo stupore dei più piccoli, a dirigere da buon arbitro le ultime partite.

È giusto spendere due righe di commento anche nei confronti di tutti i genitori, familiari e amici presenti sulle gradinate del palazzetto, che hanno saputo creare una cornice di pubblico non indifferente, dimostrando un costante sostegno ed entusiasmo che ha aiutato tutti i piccoli giocatori scesi in campo.

La manifestazione si è conclusa verso mezzogiorno col saluto di tutte le squadre, chiamate singolarmente in mezzo al campo; a tutti i bambini che hanno partecipato è stato poi donato un omaggio offerto dal Salumificio Aliprandi. Dopodiché

i bambini divertiti, e a dire il vero non del tutto stanchi, hanno lasciato il campo per gli spogliatoi, lasciando così l'occasione ai presenti di effettuare lo scambio di auguri per le festività natalizie.



Un "vaso" da riempire

DI FEDERICA PAPOTTO

Da quasi un anno e mezzo ho iniziato il percorso di allenatrice/istruttrice di calcio con i bambini di 5/6 anni, dove la mia figura di allenatrice si è sempre più spesso unita a quella di educatrice, il che mi ha permesso di interagire non solo con i bambini ma anche con i loro genitori. Dal punto di vista della crescita dobbiamo pensare che il bambino sia un grande "vaso", da riempire di conoscenze ed esperienze tramite un adeguato percorso educativo ma questo percorso non lo può fare da solo: deve essere aiutato dal genitore che lo cresce. In questo percorso il bambino incontrerà anche altre figure che lo aiuteranno nella crescita. Per questo motivo nell'ambito della attività sportiva per una buona crescita è inoltre necessaria la relazione con l'allenatore/istruttore che non deve essere una relazione distaccata ma bensì di complicità e di sintonia per la crescita del bambino stesso. Per quanto riguarda la mia esperienza personale ritengo che la figura del genitore nell'ambito della attività sportiva deve essere di accompagnamento, sostegno e di sprono del bambino (ragazzo) di fronte alle prime difficoltà che si possono incontrare nello sport, le prime delusioni e di supporto per i primi successi utili che gli servono per la sua crescita. Per mia fortuna nella mia esperienza ho trovato un grande appoggio da parte dei genitori per il percorso educativo che stiamo seguendo e che ci permette di continuare su questa linea, in quanto l'attività sportiva sicuramente aiuta il bambino a crescere sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista psicologico in quanto è obbligato a confrontarsi con gli altri, per aiutare a crescerlo ed a svilupparsi nella sua totalità. Spero dunque che questi buoni rapporti continuino al meglio sia per far crescere i bambini nel modo migliore possibile e anche per aiutarli nel percorso della vita che partendo da una piccola realtà permette loro di formarsi come uomini e come sportivi.



Esordienti 2000: Arici Leonardo, Baresi Marco, Bigardi Nicolò, Blesio Andrea, Crincoli Marco, Dair Ziad, Dancelli Michele, Gaffurini Mattia, Greotti Danilo, Khaliss Morad, Lancini Nicolo, Loda Mattia, Mignocchi Gabriele, Mondini Marco, Moscatelli Davide, Mutti Jacopo, Pansi Daniele, Pegoraro Nicola, Piacentini Samuel, Raducan Denis Marcello, Ravarini Luca, Squassina William, Sycaj Alessio, Tabladini Matteo, Tameni Luca.

Esordienti 2001: Abeni Alessio, Angeli Andrea, Arici Dario, Cabassi Daniele, Diomande Amed Saiba, Ferrari Matteo, Gatti Michele, Gilberti Matteo, Guarneri Andrea, Lumini Nicola, Lupi Matteo, Lussignoli Nicholas, Mariuccio Federico, Pagnoni Daniele, Pozzi Lorenzo, Primavera Francesco, Riva Simone, Tizniti Ayoub, Torquati Rodrigo, Turotti Simone, Zanini Davide.



Antonelli Francesco, Barzani Andrea, Belzani Luca, Colosio Michael, Dancelli Luca, Essadiki Reda, Fani Amara, Franchi Stefano, Gatta Bishal, Gelmini Nicolas, Gerri Pietro, Ippolito Giacinto, Mangano Francesco, Martello Andrea, Mor Matteo, Pelizzari Ezio, Pelosi Matteo, Regola Samuel, Satli Mohamed, Serlini Andrea, Sycaj Claudio, Soave Andrea, Zucca Cristian.

9/2/13 Gussago Calcio - Giov. Urago Mella 0 - 2

CLASSIFICA - Girone G

GIOV. URAGO MELLA	32
VALTROMPIA 2000	31
BETTINZOLI	22
ORATORIO MOMPIANO	20
SARETINO PAOLO VI	19
LEONESSA	17
GUSSAGO CALCIO	14
COLLEBEATO	13
RONDINELLE B	13
IL MOSAICO	8
PREALPINO	3
EPAS	0

Classifica aggiornata al 10/2/2013

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PER GIOVANI E ADULTI



A.F.G.P CENTRO ARTIGIANELLI

VIA PIAMARTA, 6 - BRESCIA

ALBO REGIONALE

degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale
Regione Lombardia • ID. Operatore 158735/2008 • ID. Unità Organizzativa 166475

QUALIFICA PROFESSIONALE TRIENNALE • DIPLOMA PROFESSIONALE QUARTO ANNO

OPERATORE
MECCANICO

OPERATORE
GRAFICO

OPERATORE
ELETTRICO

Corsi extrascolastici per tutti

CORSO DI FOTOGRAFIA DIGITALE

Durata: 5 incontri di 4h
il sabato mattina (totale 20 ore)

CORSO DI PHOTOSHOP - Base

Durata: 3 incontri di 4h il
sabato mattina

**CORSO DI impaginazione
su INDESIGN**

Durata: 3 incontri di 4h il
sabato mattina

030293571



Esordienti e Giovanissimi... si ricomincia

Tutti devono dare il meglio di sé

DI HILLARY KOBIA NGAINE

Dopo la pausa invernale anche i **Giovanissimi** hanno ripreso l'attività agonistica in vista del girone di ritorno e il recupero della gara non disputata per impraticabilità del campo a causa della neve contro il Saretino Paolo VI. La gara è stata recuperata il 19 gennaio e purtroppo i ragazzi non sono riusciti a fare meglio del 1-3, un risultato che non rispecchia l'andamento della gara dove gli undici del mister Giacomo Galesi si sono fatti preferire per fluidità di gioco e manovre corali soprattutto nel primo tempo, salvo sprecare molte occasioni da rete e soccombere puntualmente alla distanza. Un film già visto fin troppe volte nel girone di andata e che si spera possa cambiare nel ritorno come affermato dal capitano Luca Dancelli al quale abbiamo chiesto un parere sulla salute della squadra e il futuro prossimo. Come quando comanda il centrocampo, le risposte di Luca sono state lucide dando una disamina perfetta dello stato delle cose: "Il nostro è un bel gruppo soprattutto fatto di amici e questo aiuta molto nell'armonia della squadra perché si viene agli allenamenti volentieri senza pensare di dover passare un'ora e mezza con persone con cui faticare ad andare d'accordo" ha esordito Luca prima di lanciare una stoccata a tutta la squadra, lui stesso incluso, "tuttavia, l'amicizia non basta, a questo punto dobbiamo avere la capa-

rità di sapere che per ottenere dei risultati servono impegno e costanza a partire dagli allenamenti dove non si deve attendere che sia il mister a riprenderci tutte le volte perché faticiamo a mantenere la concentrazione per un'oretta e mezza". "Purtroppo - ha aggiunto Luca - la stessa incostanza che si vede a volte durante gli allenamenti si paga con pessimi risultati in campo. Serietà non è sinonimo di muscoli lunghi ma sapere scegliere il momento giusto per scherzare e quando mettersi a fare le cose come si deve" ha chiarito Luca. Sulle cose positive da portare con sé nel girone di ritorno non ci sono stati dubbi "direi senza dubbio il gruppo perché è davvero bello vedere che non ci sono state divisioni tra i ragazzi del 98 e quelli del 99 e ci divertiamo insieme, basterebbe solo un poco più di concentrazione e un pizzico di sana cattiveria agonistica e raggiungeremo quegli obiettivi ampiamente a nostra portata di mano ma che non siamo riusciti a raggiungere perché come potenziale abbiamo poco da invidiare agli altri" ha concluso il capitano.

* * *

Anche gli **Esordienti** del mister Giampaolo Torchio hanno ripreso gli allenamenti in vista del torneo di San Bartolomeo, dove la squadra tenterà di arrivare il più lontano possibile. Data l'alta affluenza agli allenamenti, il mister chiede un salto di qualità ai suoi ragazzi: "Visto che il nostro è un gruppo folto", ha esordito il mister, "dobbiamo migliorare la qualità degli allenamenti, giochi e esercizi che facciamo per poi applicarli nella partita". "Dato che abbiamo preso l'impegno di giocare nella squadra" ha spiegato il suo concetto il mister, "tutti devono dare il meglio di se stessi non importa se sia durante gli allenamenti o durante la partita. Dobbiamo mi-

gliorare singolarmente tramite impegno, costanza e determinazione e tutto il gruppo migliorerà di conseguenza". In particolare, il tecnico ha voluto dare un consiglio ai ragazzi che al momento sembrano faticare più degli altri perché "non devono guardare se giocano qualche minuto in meno degli altri. Devono solo rimbocarsi le maniche ed impegnarsi sempre di più nelle tre ore di allenamenti settimanali così miglioreranno e daranno una mano a tutto il gruppo che ha bisogno di tutti, nessuno incluso. Solo così si crescerà nella fiducia e anche le giocate in campo risulteranno più facili e i risultati verranno da sé".

Un concetto naturalmente che vale anche per i più dotati tecnicamente e fisicamente che non si devono sedere sugli allori, anzi "a quelli che pensano di essere bravi direi che la bravura la si dimostra anche aiutando quelli più in difficoltà prendendoli per mano e portandoli al nostro livello perché a calcio si gioca in undici ed è ora che tutti ci diamo una mossa perché tra qualche mese si passa ai giovanissimi dove la concorrenza è sempre più dura e bisogna guadagnarsi il posto in squadra col sudore". Tutti meritano di giocare ma per crescere serve molto impegno, fiducia nei propri mezzi e in quelli dei compagni senza perdere l'allegria di giocare a calcio che in fondo resta un divertimento e un bel modo per distrarci dagli impegni quotidiani.



Nelle foto: a sinistra il Mister dei Giovanissimi Giacomo Galesi con Hillary Kobya Ngaine. A destra: Ruggero Dalla Piccola con il Mister degli Esordienti Giampaolo Torchio



CLASSIFICA - Girone A

ADRENSE 1909	43
FOLZANO A.S.D.	35
GUSSAGO CALCIO	31
OSPITALETTO 2000	26
ORCEANA CALCIO	23
ORATORIO MOMPIANO	22
UNITAS COCCAGLIO	20
CASTELCOVATI	19
LIONS	16
BAGNOLESE	14
MONTORFANO ROVATO	14
CASTELMELLA	13
CAPRIOLESE	12
PADERNESE	6

Classifica aggiornata al 10/2/2013

Le ultime partite

27/01 Capriolese Gussago Calcio 1 - 4

Recupero dell'ultima giornata dell'andata, in trasferta contro la Capriolese i nostri ragazzi tornano con una bella vittoria per 4 a 1. Dopo un primo tempo dove i nostri ragazzi non riuscivano ad andar oltre l'1 a 1, nel secondo tempo si trasformano. e il gioco si svolge solo nella metà del campo avversario. Da segnalare nel primo tempo la parate del rigore da parte del nostro portiere Michele Dioni e il bellissimo goal di testa in tuffo di Severino Bona, che si fa perdonare così l'ammonizione presa solo dopo po-

chi secondi del suo ingresso in campo.

03/02 Castelvovati Gussago Calcio 2 - 3 Prima partita del ritorno. Un plauso a i tanti genitori che hanno seguito la squadra, che hanno potuto vedere una bellissima partita. Fino a 5 minuti dalla fine i nostri ragazzi perdevano 2 a 1. Nel primo tempo da segnalare il goal di Bulgari su punizione e un rigore sbagliato dal nostro rigorista Torchio. Il secondo tempo è tutto gussaghese, i nostri calciatori continuano ad affondare ma sono poco incisivi in fase conclusiva. Gli spettatori in campo si agitano, la porta avversaria sempre stretta. Ormai la partita è quasi al termine, ma a 5 minuti dalla fine su una delle tante azioni in area avversaria, Bignotti sigla il pareggio. I ragazzi non si perdono d'animo e continuano ad attaccare. Buccio a 2 minuti dalla fine da l'impressione del goal, ma è fuori di poco. Nei minuti di recupero arriva il 3 a 2 grazie alla freddezza di Mazzini che riesce a sbilanciare il portiere e va in rete.



Aurselese Dragos Andrei, Benaglia Francesco, Bignotti Daniele, Bona Severino, Boni Emanuele Bonometti Simone, Bracchi Paolo, Bracchi Roberto, Buccio Stefano, Bulgari Daniele. Cominelli Francesco, Dioni Michele, Dioni Pietro, Diop Elhadji, Frassine Matteo, Galesi Matteo, Lagrotteria Cosmo, Mazzini Federico, Peruzzotti Emanuele, Ragazzoli Mauro, Reboldi Matteo, Torchio Mauro, Zanini Michele, Lumini Matteo, Lambertini Matteo

RITORNO

03/02/2013	Castelvovati - Gussago Calcio	2 - 3
10/02/2013	Padernese - Gussago Calcio	0 - 4
17/02/2013	Gussago Calcio - Lions	
24/02/2013	Montorfano Rovato - Gussago Calcio	
03/03/2013	Gussago Calcio - Orceana Calcio	
10/03/2013	Folzano - Gussago Calcio	
17/03/2013	Gussago Calcio - Ospitaletto 2000	
24/03/2013	Bagnolese - Gussago Calcio	
07/04/2013	Gussago Calcio - Adrense 1909	
14/04/2013	Castelmella - Gussago Calcio	
21/04/2013	Gussago Calcio - Unitas Coccaglio	
28/04/2013	Oratorio Mompiano - Gussago Calcio	
05/05/2013	Gussago Calcio - Capriolese	

La parola ai genitori: Paola, mamma di Daniele Bignotti

Sono mamma di due ragazzi adolescenti impegnati nello sport da dieci anni che praticano qui sul territorio di Gussago. L'esperienza è bella, è emozionante ma carica di sacrifici e... Visto da fuori "campo" può sembrare molto semplice e facile, allenamento - partita, ma non è così.

Quando i ragazzi scelgono un'attività sportiva, la famiglia deve aggiungere agli impegni quotidiani e settimanali, l'uscita per l'allenamento e la partita, quando i figli sono più di uno con esigenze di orari diversi le cose si complicano ancora di più. Prima cosa: preparare la borsa per l'allenamento, viaggio di andata, ritorno, durata degli allenamenti, bucato degli indumenti pronti per il successivo allenamento, partite e trasferte. Vi pare poco?

Talvolta questi momenti sono carichi di tensione e corse per incastrare il tutto. I ritmi di vita sempre più frenetici portano anche a lasciare il figlio fuori dal cancello e arriverci alla fine dell'allenamento.

Non facciamo diventare lo sport come un "parcheggio" dei nostri figli, questo crea solo disinteresse per il figlio e nei confronti dell'allenatore. Quindi di tanto in tanto scendiamo

dall'auto e accompagnamo il figlio, facciamo conoscere e vedere dall'allenatore/dirigente, questo crea un clima più caloroso e sereno, interessiamoci e collaboriamo dove è possibile.

È bello far sentire ai nostri figli la nostra presenza e interesse non solo per la partita, ma spronarli nei momenti in cui c'è poca voglia di fare l'allenamento. Tempo fa succedeva in casa questo: che prima di ogni allenamento nemmeno volessero preparare la borsa e quindi nascevano discussioni e rimproveri. Non è stato facile.

C'è voluto tempo e pazienza, per far sì che si abituassero a prepararsela. Sono solo ricordi di qualche anno fa ma l'obiettivo è renderli responsabili e autonomi. Per i bambini lo sport è gioco e divertimento, e quando si sceglie uno sport di squadra, incominciano ad esserci delle regole da rispettare ma nel gioco, sia in campo che nello spogliatoio, il rispetto delle persone, allenatori e dirigenti e delle cose, ambienti usati in comune.

Ancora oggi dopo anni, quando li accompagno cerco di sostenerli, incitarli per l'impegno preso, perché lo sport credo sia un'occasione per crescere e fare amicizia. Il figlio quando sceglie lo sport, il genitore è invitato a

conoscere una nuova realtà: la società, i genitori e talvolta questa scelta poco a poco lo affascina.

Durante le partite capita che a fianco a noi ci troviamo dei genitori che invece di incitare positivamente i ragazzi offendono con parole di troppo, le scelte fatte dagli arbitri così da creare tensione nel gioco, in campo, ma anche fuori; CHE VERGOGNÀ!

La stagione sportiva inizia a settembre e fino a giugno in tutto questo arco di tempo i ragazzi e le loro famiglie sono coinvolte in questa attività organizzata da volontari.

E allora grazie! A tutti coloro che dedicano tempo e energie per promuovere lo sport per i nostri bambini e giovani nel nostro paese! "LO SPORT È VITA". È bello se tutto questo è sostenuto dai genitori con la loro presenza e collaborazione.

Da circa cinque anni uno dei miei figli ha cambiato sport, prima calcio, ora rugby. Queste realtà ci porta a dedicare più tempo e impegno, per seguirli entrambi.

Anche se sono cresciuti, noi genitori, cerchiamo di seguirli per condividere con loro l'esperienza e le emozioni che portano in casa ogni volta che hanno la partita.



CLASSIFICA - Girone D

FOLZANO A.S.D.	44
DELLESE	36
GAVARDO	35
GUSSAGO CALCIO	29
CONCESIO CALCIO	29
CILIVERGHE MAZZANO	35
CASTREZZATO	27
VOBARNO	26
S. ANDREA	25
PORTO 2005	25
LODRINO	19
VILLANOVESE	17
SPORTING CERLONGO	17
RIGAMONTI NUVOLERA	17
OSPITALETTO 2000	12
CASALROMANO	9

Classifica aggiornata al 10/2/2013

Le ultime partite

26/01 Porto 2005 - Gussago Calcio 0 - 2 - Prima gara del girone di ritorno in trasferta contro il Porto 2005, ottima vittoria per 2 a 0.

Lunga trasferta in terra mantovana precisamente a Porto Mantovano, contro una squadra che all'andata ci aveva superato per 3 a 2, i padroni di casa giocano un buon primo tempo creando almeno due buone occasioni per passare ma i nostri ragazzi sono attenti e si difendono con ordine.

La ripresa è un'altra partita tutta nelle mani dei gussaghesi che giocano un buon calcio con bei fraseggi, anche se il campo era in condizioni precarie.

Al 20' il Gussago passa in vantaggio con una buona triangolazione ben finalizzata da Belleri che spara un rasoterra impareggiabile per il portiere; il Porto reagisce ma non crea mai pensieri alla nostra retroguardia.

Al 35' il raddoppio dei nostri ragazzi ancora con Belleri con una magistrale punizione dal limite dell'area che mette la palla all'incrocio dei pali.

Ottima prestazione soprattutto nel secondo tempo.

02/02 Gussago Calcio Rigamonti Nuvolera 2 - 0 - Partita in casa contro la quotata Rigamonti Nuvolera, reduce dal pareggio con la corazzata Folzano, vittoria dei nostri ragazzi per 2 a 0.

Forse la miglior gara, per intensità e grinta, vista finora della nostra squadra; prende subito in mano la

gara e non cede per tutta la durata. Il primo tempo viene giocato pressochè nella metà campo avversaria ma non trovando il gol un pò per sfortuna un pò per errori sottoporta, si chiude sullo 0 a 0, una sola occasione per gli ospiti ma ben sventata dal nostro portiere. Nella ripresa il Gussago torna in campo ancora più deciso e vuole a tutti i costi i tre punti e dopo alcune buone opportunità, al 25° il risultato si sblocca con un gol di Belleri, al 35° il raddoppio ancora di Belleri che dopo un'azione insistita mette in rete il gol sicurezza, la Rigamonti si segnala solo per un tiro in porta ancora una volta ben deviato da Martinuz. Ottima prestazione di tutta la squadra che si è impegnata fino al termine, avanti così con questa determinazione.....



Belzani Nicola, Bettenzana Ivan, Bolognini Luca, Bona Francesco, Bona Matteo, Cantoni Mirko, Danesi Matteo, Florio Michele, Guerreschi Luca, Lamberti Matteo, Lumini Matteo, Martinuz Edoardo, Nervino Nicolò, Reali Andrea, Riva Davide, Sotgiu Alessandro, Spada Andrea, Zola Matteo

RITORNO

26/01/2013	Porto 2005 - Gussago Calcio	0 - 2
02/02/2013	Gussago Calcio - Rigamonti Nuvolera	2 - 0
09/02/2013	S. Andrea - Gussago Calcio	2 - 3
16/02/2013	Gussago Calcio - Sporting Cerlongo	
23/02/2013	Villanovese - Gussago Calcio	
02/03/2013	Gussago Calcio - GavarDO	
09/03/2013	Vobarno - Gussago Calcio	
16/03/2013	Gussago Calcio - Ciliverghe Mazzano	
23/03/2013	Castrezzato - Gussago Calcio	
06/04/2013	Gussago Calcio - Dellese	
13/04/2013	Casalromano - Gussago Calcio	
20/04/2013	Gussago Calcio - Concesio Calcio	
27/04/2013	Folzano - Gussago Calcio	
04/05/2013	Lodrino - Gussago Calcio	
11/05/2013	Gussago Calcio - Ospitaletto 2000	

La parola ai genitori: Andrea papà di Matteo Bona

Ed è finalmente sabato pomeriggio !! Difficile per un genitore osservare il proprio figlio mentre corre in un campo da gioco e non avere il batticuore, quando tocca la palla per un momento diventa il protagonista. In un attimo scorrono davanti agli occhi una serie di frammenti di vita, l'emozione di trovarsi lui stesso, ancora bambino, a gestire una situazione di gioco. Ed ora è il proprio figlio che si imbatte in una situazione analoga, fatta di mete condivise e di ostacoli da superare; lui in mezzo al campo a giocare la sua partita.

Durante la gara non esistono altri genitori, se pur di piacevole compagnia, non esiste l'allenatore, perchè tutti siamo allenatori "tra i più bravi!", ma vediamo solo il figlio che corre che grida che gioca.

Lui è come il centro dell'universo, attiva una miriade di emozioni, che partono dall'amore più grande e che per tale ragione sono legittime e comuni a tutti i genitori, ma che inconsapevolmente possono trasformarsi in emozioni fuorvianti, quando le fantasie che si legano a queste, si scontrano con una realtà ben diversa.

Così il genitore che si aspetta sempre la vittoria per esultare insieme al figlio, può non credere che la partita sia stata persa, non ammettere che la squadra avversaria ha effettuato una prestazione migliore, e dà la colpa all'arbitro o all'allenatore.

Ogni genitore per il proprio figlio vuole il meglio e se fosse possibile gli eviterebbe di imbattersi in brutte esperienze, semplicemente perchè lo ama molto.

Ma proprio per questo, bisogna avere la forza di lasciarli correre da soli, di fargli sperimentare, oltre alle cose belle, le delusioni e le esperienze negative.

Andrea Bona

UNA MOLTEPLICITÀ
DI SERVIZI
PER OPERARE
NEL MONDO



MORE LANGUAGES, MORE WORLD!
PIÙ LINGUE, PIÙ MONDO!

MULTILINGUE®

Advanced Communication Services

CORSI DI LINGUE

- Corsi di lingue individuali e in piccoli gruppi
- Corsi via internet in videoconferenza
- Corsi ad indirizzo specifico (Business English)
- Consulenza e assistenza su formazione finanziata

TRADUZIONI

- Tecniche, pubblicitarie, scientifiche, legali
- Asseverazioni e legalizzazioni
- Gestione di tutti i formati Windows e MAC

INTERPRETARIATO

- Interpreti di trattativa, per fiere e congressi
- Servizio hostess per fiere ed eventi
- Interpretariato telefonico
- Speakeraggio e doppiaggio

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Assistenza all'internazionalizzazione

DTP & GRAFICA - SITI WEB

- Grafica - DTP di manualistica tecnica
- Siti Web in più lingue

**Chiamaci per verificare i contributi a fondo perduto
disponibili un questo momento!**

Per informazioni:

Tel. 030 3365516 • Fax 030 364414



www.facebook.com/multilingue.it

Sedi di Brescia: - Borgo Pietro Wührer, 123 - Via Cantore, 46
Corsi: corsi@multilingue.it - **Traduzioni e servizi:** - traduzioni@multilingue.it
www.multilingue.it

M E T A M O R F O S I

CAFFÈ

Nuova Apertura

Bar
Tavola Calda
Apertivi

Aperto dal lunedì al giovedì 07:00 - 19:00
venerdì 07:00 - 21:00
sabato 07:00 - 12:00 / 17:00 - 21:00

ED ESTETICA
030-6577296
aperto dal martedì al venerdì
dalle 9:00 alle 19:00
sabato
dalle 9:00 alle 15:00

Via Trento, 35 - Paderno Franciacorta

HERBALIFE®
NUTRIZIONE PER VIVERE MEGLIO

VUOI PREPARARE AL MEGLIO
IL TUO CORPO
PER UN INTENSA
PRESTAZIONE SPORTIVA?

VUOI INTEGRARE
NEL MODO GIUSTO
E RECUPERARE AL MEGLIO?

**CONSULENZA GRATUITA !!!
IN OMAGGIO VALUTAZIONE
COMPUTERIZZATA**

Chiamami 347.5273856 Ivana
CONSULENTE SPORTIVA
DISTRIBUTORE INDIPENDENTE

lo Scrigno di Katja
sempre aperti, a qualità, senza glutine

Negozio alimentare
tutto dedicato al senza glutine

CONVENZIONE ASL

Orario di Apertura:
da martedì a sabato
9,30 - 12,30; 15,30 - 19,00
mercoledì orario continuato
lunedì chiuso

Il pranzo è servito... il glutine no!
Tutti i giorni, per tutto il giorno

Viale Italia 17 - Gussago
dal martedì al sabato 9.30-12.30; 15.30-19.00
Tel. e fax: 030 2523395 - Cell. 348 8756230
info@loscrignodikatja.it
www.loscrignodikatja.it



Foto di gruppo infantile ...i bambini dell'asilo Nava

Gussago da scoprire · Storia, aneddoti e curiosità

Questa volta non mettiamo i nomi: lasciamo ai protagonisti immortalati di riconoscersi o di farsi riconoscere da figli e piccoli nipoti, dato che molti sono già nonni, essendo sessantenni o poco oltre. Infatti nella foto sono ritratti i bambini di tre-quattro-cinque anni che frequentavano l'asilo Nava negli anni Cinquanta, alcuni erano del 1950, altri del '51 e del '52. Voglio invece portare l'attenzione sulla "location", l'aula in cui stavano: di sicuro era un ambiente pulito, decoroso, i banchettini erano moderni, ma non c'erano elementi d'arredo a parte una mitica stufa a legna in terracotta (sarà stato caldo quel grande stanzone, ancor più grande agli occhi dei piccoli?).

L'ambiente era quello che era, ma le faccine erano sorridenti, serene, in quell'asilo si stava bene e si imparavano tante cose, come dice la canzone; fortunati erano quei bambini, perché in molti altri posti gli asili non c'erano. L'Asilo infantile "G. Nava" di Gussago era stato istituito nel 1900 con la donazione del Signor Giovanni Nava (1821-1899); questi aveva dato disposizioni a tale scopo nel suo testamento del 12 giugno

1897, lasciando, dedotte le spese ed altri beneficiari, la bella casa padronale, quelle coloniche nella frazione Villa e tutti gli altri suoi beni per il costituendo asilo che doveva essere a lui intitolato. Con Regio decreto del 17 maggio 1900 la scuola materna fu eretta in Ente Morale.

Sull'esempio del dottor Nava molti benefattori destinarono negli anni seguenti lasciti e beni per questo asilo e per quelli istituendi di Ronco e del Centro.

La nascita di questa pia istituzione è da ascrivere al grande fervore educativo del secondo Ottocento e soprattutto della fine di quel secolo, quando la grande apertura sociale della Chiesa e del mondo cattolico, consacrata nell'Enciclica Rerum Novarum di Leone XIII, aveva portato a iniziative che avrebbero inciso profondamente nella società italiana; in particolare, l'azione del movimento sociale cattolico aveva promosso iniziative sia contro l'analfabetismo che per la mutualità, la cooperazione, l'assistenza; tra queste era stata data particolare importanza agli asili per i bambini dai tre ai sei anni, una fascia particolarmente espo-

sta alla trascuratezza, ai pericoli della strada o dei lavori nei campi al fianco dei famigliari (quanti bambini annegati nei fossi o travolti da animali, carretti o caduti da logge). A tale scopo erano state istituite scuole per insegnanti ed erano pubblicate molte riviste di educazione infantile, si erano attivati amministratori illuminati, affiancati da filantropi e benefattori, ma soprattutto i parroci, che affidavano a ordini religiosi di suore la gestione di tali asili, detti anche "Giardini d'infanzia".

Non possiamo ignorare, in questo campo, la grande tradizione bresciana testimoniata dalle sorelle Agazzi, dalla casa editrice La Scuola, per citare solo il top; e in quegli anni in tutta la provincia di Brescia erano state istituite tali opere educative.

Dunque anche Gussago aveva dal 1900 un asilo proprio, un Ente morale affidato alle suore Ancelle; negli anni Trenta sorse quello di Ronco, affidato alle suore Poverelle, e negli anni Sessanta quello del centro, oggi intitolato al suo principale promotore, Nicola Piovaneli. Dicevo che l'asilo Nava era frutto del lascito di Giovanni Nava: e nella sua dimora ebbe la sua originaria sede.

Era un palazzo già dei Piazzoni, che nel 1697 vi avevano collocato anche una chiesetta intitolata a S. Antonio da Padova; c'erano un bel porticato dal maestoso colonnato, grandi saloni al piano terra, con decorazioni murali e ampi camini, una luminosa galleria al

seguici su



Caffè Orologio

tutte le sere
happy-hour
dalle 18.00

Bar - Cocktail - Caffetteria - Colazioni - Snack Bar - Aperitivi

Via G. Peracchia, 4/B - Gussago (BS) - caffeorologio@gmail.com
aperti dal lunedì al sabato dalle 06.00 alle 24.00 - domenica dalle 17.00 alle 24.00



piano superiore, sale e salette, un ampio cortile ombreggiato da gelsi, ai tempi uno spazio notevole che per decenni avrebbe accolto le risa, i giochi, i canti, i sogni di tanti bambini. Oggi la scuola materna è collocata in una moderna struttura costruita nel 1984 a ponente dell'antica dimora, che attualmente ospita associazioni e attività assistenziali, ricreative e socio-culturali per il territorio. Ma nei

ricordi di molti il palazzo Nava evoca profumo di pappa riso, corse nel cortile, altalene ai rami degli alberi, nere sottane di ridenti suore, pomeriggi di scuole di lavoro, catechismo e gare a piedi scalzi e niente più, col piacere di stare in un posto bello tra persone amorevolmente vicine.

Nella foto in alto: i bambini di sessant'anni fa all'Asilo Nava

IL GIORNALE SI PUÒ TROVARE:

presso la sede del Gussago Calcio
Biblioteca Comunale
Comune di Gussago
Elettropiù - Gussago,
Piscina Le Gocce, presso alcuni bar,
ristoranti, edicole e negozi
di Gussago.

Può essere scaricato in formato pdf
dal sito
www.gussagocalcio.it

Gussago | 25064 | Brescia | via Richiedei, 42 | T. 030 2770030
www.zubini.it/ | info@zubini.it

Zubini FIORI DAL 1958
ABBIAMO REALIZZATO UN SOGNO.

di Roberto Ricci



Risotto con pistilli di zafferano e ossobuco in umido

L'angolo della cucina • a cura del CFP Canossa

Ingredienti per quattro persone:

Cottura ossobuco:

- 1 ossobuco di vitello posteriore
- 100 gr di dadolata di verdura (carote, sedano, cipolla)
- 5 gr funghi secchi
- 50 gr passata pomodoro
- ½ bicchiere vino bianco
- 0,5 lt brodo o fondo bruno (sugo arrosto)
- Alloro, salvia, timo se a disposizione
- sale e pepe macinato

Per risotto:

- 240 gr riso Arborio, Carnaroli, Vialone nano
- brodo di carne o vegetale
- Poco scalogno o cipolla tritata
- Midollo ossobuco
- Goccio vino bianco
- 10% burro
- 10% formaggio grattugiato
- 1 bustina pistilli zafferano

PROCEDIMENTO:

- Separare l'osso dalla polpa.
- Infarinare leggermente la polpa dell'ossobuco e rosolarlo con pochissimo olio semi.
- A parte, in una casseruola d'acciaio soffriggere dolcemente le verdure con gli aromi e funghi secchi.
- Aggiungere al fondo di verdura l'ossobuco rosolato e sfumare con il vino bianco, poi unire la passata di pomodoro, il brodo e portare lentamente a cottura per circa un'ora e mezza.
- Sbianchire nel brodo l'osso centrale dopo averlo privato del midollo.
- Rosolare la cipolla bianca tritata sciogliendo lentamente il midollo.
- Aggiungere il riso e tostarlo per qualche secondo, poi bagnare con il vino bianco.
- Procedere alla cottura del risotto aggiungendo poco brodo alla volta.
- Al termine unire i pistilli sciolti con un goccio di brodo e lontano dal fuoco mantecare con parmigiano e burro.
- Disporre al piatto il risotto, al centro adagiare l'osso, poi guarnire con la carne ridotta a cubetti e gocce del suo intingolo.



Canossa
Brescia

- OPERATORE della Ristorazione**
Preparazione pasti
- OPERATORE della Trasformazione Agroalimentare**
Panificazione e Pasticceria.
- OPERATORE della Ristorazione**
Servizi di Sala Bar
- OPERATORE Agricolo**
Addetto alle colture erbacee arboree ortofloricole

FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA CFP CANOSSA
VIA S. Antonio N 53 Brescia - TEL 030 2004013
www.cfpcanossa.it

Centro Massaggi

TRATTAMENTI ANCHE A DOMICILIO



RICCARDO MINETTI

**Massofisioterapista
Riflessologo
Posturologia clinica integrata**

**Camignone di Passirano
(Brescia)
via Don Minzoni, n.12
tel. 3382621314**

La Bottega del Gusto

Salumi, Formaggi... Sapori di una volta

*Prodotti toscani e pugliesi
Vini selezionati e olio di alta qualità
Si confezionano cesti su ordinazione
anche per le aziende
e sfiziose idee regalo...*

Via Richiedei, 19 (di fronte ASL)
25064 Gussago (BS)
Tel. 030.2521431
Orario: 8.30-13.00 / 15.30-19.30
Chiuso lunedì pomeriggio



Mare Blu



PER OGNI PIZZA
1 BIBITA A SCELTA
IN OMAGGIO

Pizzeria
e friggitoria
d'asporto

Aperto tutti i giorni
dalle 11.30 alle 13.30
e dalle 17.00 alle 22.30
Gussago - Viale Italia, 1

Tel. 030 2774276
anche su prenotazione



di Cosetta Zanotti

Agnès de Lestrade Valeria Docampo

LA GRANDE FABBRICA DELLE PAROLE

Terre di mezzo, euro 15,00

Età di lettura: 4-7 anni



C'è un paese dove le persone parlano poco. In questo strano paese, per poter pronunciare le parole bisogna comprarle e inghiottirle. Le parole più importanti, però, costano molto e non tutti possono permetterselo. Il piccolo Philéas è innamorato della dolce Cybelle e vorrebbe dirle "Ti amo", ma non ha abbastanza soldi nel salvadanaio. Al contrario Oscar, che è ricchissimo e spavaldo, ha deciso di far sapere alla bambina che un giorno la sposerà. Chi riuscirà a conquistare il cuore di Cybelle?

Fabrizio Silei

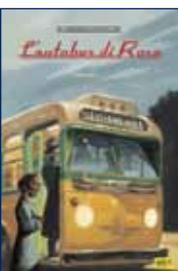
L'AUTOBUS DI ROSA

Illustrazioni

Maurizio A.C. Quarello

Orecchio Acerbo, euro 15,00

Età di lettura: dai 9 anni



Detroit. Henry Ford Museum. Su un autobus d'altri tempi, al centro di un grande salone, sono seduti un vecchio afroamericano e un ragazzino, il nipote. È l'autobus di Rosa Parks, quello sul quale, a Montgomery in Alabama, lei si rifiutò di cedere il posto a un bianco. La storia il vecchio la conosce bene: su quell'autobus, quel primo dicembre del 1955, c'era anche lui. E comincia a raccontare. Di quando nelle scuole c'erano classi per bianchi e neri; di quando nei locali pubblici, proprio come ai cani, era vietato l'ingresso alle persone di colore; di quegli uomini incappucciati di bianco che picchiavano, bruciavano, uccidevano.

Il bambino sgrana gli occhi incredulo, il vecchio è commosso. Ma non è tanto il dolore di quei ricordi a bruciargli, quanto la memoria di quel giorno.

Di quando non solo non assecondò il rifiuto di Rosa, ma di tutto fece per distoglierla. Con il sostegno di Amnesty International, una grande coedizione internazionale per raccontare ai più piccoli la donna che cambiò la storia dei neri d'America.

Bernard Friot

LA MIA FAMIGLIA E ALTRI DISASTRI

Il Castori, euro 13,50

Età di lettura: dai 9 anni

Sara, una ragazza oppressa da (in ordine di intralcio): un fratello piccolo, una mamma, un papà e parenti a volontà. Luca, un ragazzo ingombrato da (in ordine di gravità): una sorella prepotente, una mamma, un papà che non c'è. Sara e Luca sono compagni di classe, quasi non si parlano, forse si piacciono.



Ognuno ci racconta le sue avventure quotidiane: evitare i cavolini di Bruxelles, nascondere i brutti voti, fare la spesa al supermercato, innamorarsi di un compagno, neutralizzare i continui attentati del "piccolo" di casa, sbarazzarsi dei deliri della sorella isterica e riflettere sui disastri che la vita ci propina. Bernard Friot si conferma come il più grande scrittore per lettori reticenti: questi racconti affiancano l'insolito, il piacere della lettura, la fantasia, a una bella dose di impertinenza che restituisce con lucida schiettezza il mondo "a testa in giù", tenero e spietato dei ragazzini.



Matteo Corradini

LA REPUBBLICA DELLE FARFALLE

Rizzoli, euro 14,00

Età di lettura: dai 12 anni

Terezín si trova nella Repubblica Ceca. Durante la Seconda guerra mondiale diventò un campo di raccolta degli ebrei destinati allo sterminio. Vi furono rinchiusi 155 mila persone. Solo 3807 tornarono a casa dai campi di Treblinka, Auschwitz-Birkenau e dagli altri lager del Reich dove furono deportate. Nel ghetto vissero circa 15 mila tra bambini e ragazzi: alla fine della guerra ne erano rimasti in vita 142. A Terezín c'era tutto: case, strade, musica, teatro. Peccato che non ci fosse la libertà. Le SS pattugliavano il ghetto giorno e notte. Si sparava, c'era sangue per le strade. Ogni tanto qualcuno cercava di fuggire e non ci riusciva, le famiglie erano separate e cercavano con ogni mezzo di restare in contatto. Ogni venerdì sera un gruppo di ragazzi si raccoglieva di nascosto intorno al bagliore di lumino per creare un giornale che fu chiamato Vedem, ovvero Avanguardia, e metteva insieme le notizie del momento: gli arrivi, le partenze verso l'ultima destinazione, ma anche poesie, disegni, interviste. Era il loro modo di lottare, di tenersi stretta la voglia di restare vivi. Molte pagine del giornale Vedem sono oggi conservate al Memorial di Terezín. Matteo Corradini è partito da quei documenti per raccontare una straordinaria forma di resistenza.



di Marco Fredi



Abitanti del canneto

Alla scoperta della Natura

Le zone umide ed in particolare i canneti sono fra gli ambienti più rari che ci sia dato di incontrare nella nostra provincia. Sono ambienti sfuggiti alla pressione edilizia e agli appetiti speculativi a volte perché marginali a volte perché protagonisti di illuminate quanto rare scelte di salvaguardia. Ambienti salvaguardati con ragione perché essi permettono la vita di numerose specie animali caratteristiche che non potrebbero vivere altrove che in un canneto o in una zona umida ripariale. Fotografare tuttavia in un canneto è una bella sfida per un fotografo naturalista. Molte volte il soggetto è vicino ma si cela dietro appunto gli steli delle "fragmiti", le tipiche piante del canneto. Spesso vedi le canne muoversi, senti i fruscii che si avvicinano ma non hai la possibilità di mettere a fuoco il soggetto che usa proprio la vegetazione fitta per ripararsi da eventuali predatori.

Il TARABUSO (*Botaurus stellaris*) è maestro di mimetismo, se sta fermo e si mette in posizione verticale a mimare le canne con quella sua colorazione screziata e striata puoi arrivare a 2-3 metri da lui senza riconoscerlo. È un airone di medie dimensioni (70-80 cm) dalle abitudini schive e riservate. Il richiamo del maschio cupo e profondo si-



mile ad un muggito è spesso l'unico indizio della sua presenza ed è udibile a chilometri di distanza. Si nutre di pesci, rane e insetti che cattura con l'agguato. È una specie considerata a rischio. In Lombardia nidificano principalmente lungo il Po, circa 25 coppie solamente mentre nei canneti del basso Sebino e del basso Garda viene a passare l'inverno proveniente dai paesi nordici, un discreto numero di individui. Il secondo uccello che vi presento oggi è il simpaticissimo PENDOLINO (*Remiz pendolinus*) così chiamato perché costruisce un nido a forma di pera che penzola dai rami di un albero (di solito un salice) nei pressi di specchi d'acqua. La foto scattata alla Riserva naturale Torbiere del Sebino mette in evidenza la tipica mascherina nera (più marcata nei maschi) ed il piumaggio crema e castano. È un piccolo passeriforme che in inverno vive in i gruppi familiari di 5-6 individui che setacciando metodicamente la vegetazione limitrofa alle zone umide cerca piccoli insetti nascosti sotto le foglie secche delle cannuccie di palude o nella corteccia degli alberi. Il Pendolino è presente tutto l'anno nelle aree adatte della nostra provincia. In inverno alla popolazione residente si aggiungono individui nord-europei che svernano.



Tutti in sella

di Sergio Peli



Diario di viaggio da Brescia a Cosenza (quinta parte)

Le puntate precedenti del "viaggio" si possono leggere scaricando il pdf del giornale - www.gussagocalcio.it

Passo Radici, giovedì mattina alle 12

La giornata è cominciata bella e limpida, ho visto la conca e tutto quello che la circonda con il chiaro. Ho fatto colazione sul prato con alcune cose che mi restavano dal primo giorno e da ieri, brioches, yogurt, banana e pane. Abbastanza per prendersi d'animo e, vista l'ora tirare subito su la tenda e partire a, fare gli ultimi sette chilometri per arrivare fin quassù. Purtroppo non ho visto le signore al campeggio, missà che

sono partite presto, infatti mi hanno lasciato un bigliettino di saluti, di auguri e tanta fortuna. Anche io le ho salutate ringraziandole, davvero contento di averle incontrate.

Pieno di borracce e poi via. Ancora tutto bello, stavolta di mattina verso le undici. Bello anche sentire le gambe che si spaventano delle prime pedalate, il sedere che di andare in sella non è troppo entusiasta ma poi tutto bene, si riparte nel buon profumo e nel bel viaggio. Proprio quando sono così contento, mi imbatto nel cantiere più brutto che

potessi trovare: stradina piccolina, un po' sconnessa, in salita e stretta, hanno appena finito di asfaltarla, al massimo un'ora fa! Il caldo delle 11 fa ribattere l'odore di catrame, più forte di quello che mi ricordavo da bambino e lo lascia molle, unto e sprofondevole. Mi interrogo su quanta percentuale di fatica mi fa fare in più, mi interrogo anche se mi faccio queste domande perché quella catramina, a pieni polmoni, mi fa sballare pesantemente.

Sono arrivato al confine con la Toscana. Per gli alberi stare a destra o sinistra di una linea non cambia molto ma a me un certo effetto lo fa. Non capisco bene ma sono contento di essere qua con i colori nitidissimi sia davanti che dietro quella linea invisibile, che può passare solo da quel cartello. Tiro fuori il diario per

di Adriano Piacentini



Strutture mentali nello spazio

ContFopiede • La nostra storia, un'eredità da tramandare

Se le strutture mentali sono sostanzialmente stabili nel tempo, per lo meno il tempo della storia, allora lo sono anche nello spazio. Non è che perché sei andato a stanziarti al di là di un fiume, di un lago o di un tratto di mare, le tue strutture mentali si sconvolgono.

Ma nemmeno le abitudini cambi. Neppure se attraversi un mare esteso quanto un oceano. I Padri Pellegrini una volta sbarcati dalla *Mayflower* hanno continuato a parlare la stessa lingua, a sentirsi cittadini inglesi e a professare quella fede religiosa per la quale in patria erano perseguitati. Tu resti sempre quello, anche se vai a vivere da un'altra parte. Non a caso New York si chiama la Nuova York e prima che gli Inglesi la acquistassero dagli Olandesi era la Nuova Amsterdam e quando agli inglesi si sono uniti altri immigrati sono sorte le China Town e le Little Italy...

Insomma vai altrove e cerchi di riprodurre altrove il tuo piccolo mondo, adattandolo al nuovo orizzonte. Se lo scenario attorno a te non è più irto di cime elevate, ma il

tuo sguardo si perde in una pianura estesa come un mare, dove andrai ad adorare il Signore Dio tuo che si manifestava là dove la montagna si confonde con il cielo?

Costruirai una montagna pietra su pietra... anzi mattone su mattone cotti al sole o al forno, visto che nella pianura alluvionale non trovi pietre ma argilla e in cima a questa montagna porrai un simulacro, anche lui in cotto e ci salirai in cima ad adorare il Signore Dio. È così che sorgono le ziggurat mesopotamiche. La capacità delle nostre strutture mentali di adattarsi alle diverse situazioni pur restando immutate è sorprendente. Tempo fa ho letto, non ricordo dove, di un tale che mentre sistemava un mazzo di fiori sulla tomba di un suo caro scorse poco più in là un forestiero (oggi si direbbe un extracomunitario) deporre una ciotola di riso. Il che lo divertì assai, tanto da non trattenersi, oltre che dalle risa, dal chiedergli: «Ma tu sei davvero convinto che il tuo morto verrà a mangiare quel pugno di riso?».

«Sicurissimo!», ribatté l'interpellato «non appena il tuo avrà mangiato i tuoi fiori!».

Non importa il *come*, ma il *cosa*. L'Addio monti dei *Promessi sposi* potrebbe essere rivolto senza scalfirne la poesia a delle dune di sabbia, perché l'Addio monti interpreta le emozioni di chi è costretto ad abbandonare a malincuore casa sua. E le emozioni della madre di Cecilia sono le emozioni di una qualsiasi madre con in braccio un figlioletto morto. È per questo che non dobbiamo lavorare di fantasia per immaginare le reazioni delle madri di Giudea alla vista dei soldati di Erode, né dei deportati ad Auschwitz quando le SS smembravano le famiglie, strappando i bambini dalle braccia delle madri.

Ogni madre difende il suo piccolo. Dai pericoli visibili e non.

E poco importa se per difenderlo dai pericoli invisibili gli mette al collo una conchiglia, una croce o un crocifisso, come non importa se sulla tomba vai con i fiori, le

candele, il riso o una focaccia. *Offa* la chiamavano i romani la focaccia che offrivano agli dei e ai defunti, suono che ritroviamo nella voce dialettale delle uova: *öff*. Non mi sorprenderei se qualcuno dimostrasse che il Monte Orfano più che *solitario* fosse il monte delle *offe*, delle offerte, dove popolazioni prima montane e poi scese nelle valli pianeggianti si recassero sul monte più prossimo e singolare per la sua solitudine, quasi come uno ziggurat naturale, per offrire l'offerta dell'*offa*, magari con i *öff*. Peraltro l'andare *sò 'l Mut dè Cucai a mangià i öff* è stata una tradizione che faceva congestionare di carri e birocci il Monte Orfano.

Un tempo in occasione della notte di Halloween che da noi più modestamente è la *not dè i morcc* esponevi fuori casa una zucca che lasciava filtrare da occhi, naso e bocca la luce di un moccolo e sul tavolo lasciavi del cibo (una fetta di polenta abbrustolita piuttosto di una ciotola di riso) in modo che i defunti, che in quella notte facevano ritorno nelle loro case, potessero ristorarsi.

Nelle pieghe della nostra mente si annidano strutture profonde che ci inchiodano alla ripetizione degli stessi comportamenti. Non c'è di meglio che leggere l'*Asino d'oro* per convincersi che duemila anni fa più o meno le cose erano come oggi, anche se diverse.

Carlo Levi, l'autore di *Cristo si è fermato a Eboli*, che da confinato aveva avuto modo di studiare le popolazioni della Lucania, non ancora contaminate dal mito cristiano, introduce un'interessante distinzione a proposito di questo *uguale diverso* di cui sto parlando.

Lui separa il concetto di *sacro* dal concetto di *religioso*. Il sacro è questo senso oscuro, profondo che ci portiamo dentro che ci porta a onorare il padre e la madre, a venerare i morti, a proteggere i figli, ad essere legati al territorio dove per la prima volta abbiamo fatto pipiepupù, ed a difenderlo, o che ci fa rizzare il pelo che abbiamo perso, se la paura ci assale improvvisa. Insomma ciò che ci rende uguali. Il religioso invece è la forma che ogni cultura dà al sacro. Per esempio l'oggetto che appendi al collo del tuo bambino per difenderlo dai pericoli invisibili, subdoli ed oscuri. Il che è come dire che scoprirsi la testa, coprirsi la testa o levarsi le scarpe entrando nella casa di un uno più degno e potente di te, è fare la stessa cosa anche se in modo diverso.

segnare che ho comprato da bere e il rullino della macchina fotografica, mi son già fatto scappare troppe foto e sto diventando più impreciso nel segnare orari e spese.

Scrivo che il Camping Scoiattolo mi ha fatto bene infatti oggi mi sento benissimo. So che mi sta facendo bene anche l'idea di una lunga discesa che mi aspetta, non è come ieri che tutte le volte che andavo giù mi preoccupavo del tornare su, oggi so che devo andare in giù per tanti chilometri, una quarantina almeno e solo di discesa! Wow! Mi concedo una bella bevuta e tempo per guardarmi in giro e rilassarmi, non ho fame e seduto all'ombra di una pianta grande vicino alle altre, sul dondolo artigianale di questa piazzola, mi lascio andare, è ora della discesa... (continua)

Spazio Solidale

Associazioni



ASSOCIAZIONE ITALIANA MALATTIA FRONTO TEMPORALE onlus

“Il vuoto e il senso di solitudine provato nei giorni della diagnosi e nei mesi successivi, hanno accresciuto in noi il desiderio e la volontà di dover creare qualcosa per coloro che da quel giorno si fossero trovati nella nostra situazione. Abbiamo quindi deciso di fondare questa Associazione per permettere a tutti coloro che verranno in contatto con la Fronto Temporale di non sentirsi soli.”

Marco Cola – Fondatore AIMFT

L’ Associazione è un’ organizzazione di volontariato, fondata a Brescia nel 2010 da un piccolo gruppo di famigliari di Persone affette da Malattia Fronto Temporale.

Non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà nell’ambito della RICERCA e del SOSTEGNO ai pazienti e ai famigliari.

Ha invece come scopo quello di promuovere la conoscenza della Malattia presso la società civile, le istituzioni pubbliche e private, le diverse figure sanitarie e socio-assistenziali; l’organizzazione di eventi per la sensibilizzazione e la raccolta fondi; promuovere il riconoscimento della diagnosi dei pazienti in centri specializzati con la valutazione dello status lavorativo e/o pensionistico; la valutazione giuridica delle competenze cognitive e comportamentali; promuovere l’attivazione di piani di assistenza adeguati per i pazienti e i loro famigliari; la creazione di una rete di servizi; promuovere, in senso assoluto, la RICERCA.

In due anni di attività AIMFT si è dedicata in maniera approfondita alla raccolta fondi ha partecipato attivamente alla realizzazione di due Congressi Internazionali, sulle forme di demenza atipiche, tenutisi nel nostro territorio e organizzati grazie alle competenze di tutta la Clinica Neurologica degli Spedali Civili di Brescia, ha organizzato incontri di auto mutuo aiuto per i famigliari con il sostegno di psicologi, ha partecipato al “The VIII International Conference on Fronto-temporal Dementias” tenutosi nella città di Manchester (GB) nello scorso mese di settembre e in particolar modo ha iniziato a creare una rete di supporto in altre città italiane.

Il lavoro è iniziato da poco e la strada da percorrere è e sarà lunga, noi ci siamo, oggi più che mai.

Contatti: www.frontotemporale.net aimft@libero.it +39 347 52 83 476

SPRINT & SPORT ...dal 1957 il settimanale del calcio dilettantistico di pianorte e lombardia. Corri in edicola... Tieniti aggiornato con tutte le partite del tuo campionato. Sprint e Sport ...gioca con VOI! SU IPHONE E IPAD. SPRINT & SPORT App Ufficiale. www.sprintesport.it

Telefonaci per avere il tuo spazio pubblicitario. 030 7721730. Eurocolor. CENTRO STAMPA

ASSOCIAZIONE ITALIANA MFT FRONTOTemporale. LORENZO CITTADINI ROBERTO CALCATERRA SOSTENGONO AIMFT. DONA ORA FRONTOTEMPORALE NON E' UNA SCELTA, DONARESI. C/POSTALE: 030307625448 IBAN: IT 38 K 07601 11200 000007625448 5 PER MILLE: C.F. 98158570170



È più di trent’anni che la nostra famiglia è legata al Gussago Calcio. Tutti e tre i nostri figli hanno fatto parte di questa Società, dandoci tantissime soddisfazioni! Roberto, il più grande continua ancora come allenatore dei bambini e segue la Prima Squadra. Noi genitori vediamo che è molto contento e questo nuovo ruolo gli regala molte soddisfazioni in quanto riesce ad insegnare ai ragazzi le

CLASSIFICA - Girone E

ASOLA	46
PEDROCCA	42
GOVERNOLESE	39
NAVECORTINE CALCIO	35
CONCESIO CALCIO	34
CALVINA SPORT	32
CASTELLUCCHIO	29
MARMIROLO	28
REAL DOR S. EUFEMIA	28
ADRENSE	27
GUSSAGO CALCIO	25
BEDIZZOLESE	25
BAGNOLOSANGIACOMO	25
GHEDI CALCIO	25
REZZATO	22
CASALROMANO	19
BASSA BRESCIANA	16
SPORTING CALCINATO	9

Classifica aggiornata al 10/2/2013

Le ultime partite

Partita di recupero:

Gussago Calcio - Adrense 0-1

Ecco una di quelle partite dove si evidenzia che lo sport a volte è ingiusto, ti tradisce e ti fa rimanere male...Ma lo sport è come la vita! Il Gussago domina in lungo e in largo la partita, ma sbaglia parecchie occasioni, anche clamorose, ed al 92° con il primo vero tiro in porta, l'Adrense vince ed incamera tre punti.

27/01/2013 Gussago Calcio - Bedizzelese 0-1 Questa invece è una di quelle partite, perse con merito, in cui

devi solo recitare il mea culpa. Un brutto Gussago, neanche l'ombra di quello pimpante visto contro l'Adrense, soccombe in casa per 0-1 contro la Bedizzelese, apparsa ben più determinata dei locali. Il gol degli ospiti è di Botturi al 18° e per il Gussago è notte fonda.

03/01/2013 Pedrocca - Gussago Calcio Quasi una maledizione: il Gussago fa la partita sciorinando ottime giocate e la Pedrocca, con un eurogol, vince.

Al 12° siluro di capitano Ungaro che si stampa sul palo; insiste il Gussago e la Pedrocca, seconda in classifica, è in netta difficoltà ma al 25° Bacchiocchi pesca il jolly e con un tiro in diagonale che si insacca all'incrocio, porta in vantaggio i locali. Il Gussago, oggi particolarmente baby, non si scompone e continua a giocare buon calcio ma spreca troppo in fase realizzativa. In particolare due clamorose occasioni nel finale con Boakye e con Picardi che non sfruttano tre clamorose occasioni. Un vero peccato perchè, almeno il pareggio, sarebbe stato più che meritato.



Evans Boakye, Belotti Luca, Bontempi Giacomo, Bugatti Davide, Casali Daniele, Castrezza Damiano, Donati Pierpaolo, Di Chinno Adriano, Freddi G.Luca, Grechi Samuele, Lai Nicola, Marchina Nicola, Minelli Alberto, Minelli Andrea, Milini Marco, Offer Manuel, Patuzzi Fabio, Picardi Alessandro, Proteo Daniele, Ragazzoli Marco, Stagnoli Simone, Taddei Paolo, Tosi Andrea, Ungaro Fausto, Zamboni Andrea

RITORNO

27/01/2013	Gussago Calcio - Bedizzelese	0 - 1
03/02/2013	Pedrocca - Gussago Calcio	0 - 1
10/02/2013	Gussago Calcio - Calvina Sport	0 - 1
17/02/2013	Governolese - Gussago Calcio	
24/02/2013	Gussago Calcio - Calcio Ghedi	
03/03/2013	Fc Marmirolo - Gussago Calcio	
10/03/2013	Gussago Calcio - Castellucchio	
17/03/2013	Asola - Gussago Calcio	
20/03/2013	Rezzato - Gussago Calcio	
24/03/2013	Gussago Calcio - Casalromano	
07/04/2013	Sporting Calcinato - Gussago Calcio	
14/04/2013	Gussago Calcio - Concesio Calcio	
21/04/2013	Real Dor S. Eufemia - Gussago Calcio	
28/04/2013	Gussago Calcio - Navecortine Calcio	
05/05/2013	Adrense 1909 - Gussago Calcio	
12/05/2013	Gussago Calcio - Bagnolosangiaco	
01/04/2013	Gussago Calcio - Bassa Bresciana	

La parola ai genitori: La mamma e il papà di Fausto Ungaro (Tino)

regole e i valori che lui stesso aveva imparato. Fausto (Tino), capitano da tanti anni, lo abbiamo visto molte volte pubblicato sul giornale e prendiamo l'occasione per ringraziare la Società, specialmente Franco Spini per lo sforzo fatto per il concorso del pallone d'oro, e naturalmente a tutti quelli che lo hanno votato e gli amici del gruppo Alpini.

Cristian pur avendo cambiato "maglia" è cresciuto nelle giovanili del Gussago.

Insomma i colori (bianco e rosso) del Gussago Calcio fanno parte della nostra famiglia, ... a parte trent'anni di lavatrici e "borse" (che non è poco!), siamo contenti che i nostri figli abbiano fatto sport e siano cresciuti con questa Società, imparando tantissime cose, non solo del calcio.

Graziella Minelli e Pietro Ungaro



Nelle foto: a sinistra Graziella e Pietro, genitori di "Tino".

Sopra: una fotografia dei primi anni '90, oltre a Tino si riconoscono Franco Spini e Marino Rosa.

Finalmente... mia!

Finalmente potevo toccarla! La sua superficie liscia al contatto con le mie dita era un brivido di autentico piacere. Quanto tempo l'avevo cercata, quante notti l'avevo sognata, ma nulla. Chiedevo di lei a chiunque; mi sarebbe bastato poco, un indizio, un'informazione, sapere dove potessi trovarla.

Ogni giorno frequentavo l'edicola sperando di incrociarla, con la scusa di prendere i giornali e le riviste più disparate, ma uscivo sempre a bocca asciutta.

Poi il miracolo: la incontrai su una panchina del parco, quasi fosse lasciata lì, abbandonata a se stessa, da un compagno distratto e disinteressato. Un compagno che non la meritava; un compagno che colleziona, ma che non sa amare.

Mi avvicinai... prima timido, poi, via via, sentendo il suo profumo, persi l'inibizione e, con un moto di coraggio, la feci mia, sapendo che mi avrebbe accompagnato a casa. Sì, ma non è mica stato così facile!

Adesso nessuno era con lei, adesso. Però quante lotte, dispute, persino duelli con gli altri contendenti, pur di averla, pur di sentirla tra le mani.

Fatiche passate, fortunatamente. Adesso l'obiettivo era raggiunto.

Non contavano più i giorni, le settimane, i mesi impiegati nella ricerca; adesso era lì, il frutto più desiderato, la perla più rara, il completamento di un viaggio, una peripezia. Il desiderio s'era fatto realtà e nulla, nulla, ci avrebbe più separati.

Tutto il resto era d'importanza secondaria. Senza di lei non aveva alcun senso ciò che stava attorno. Un mosaico senza il tassello più prezioso rimane straordinariamente vuoto. Un piccolo spazio mancante che si trasforma nell'universo intero! Quale sollievo, quale gioia!

Mai più passi perduti nella città sconosciuta; mai più risvegli repentini per un'assenza insopportabile.

Tutto finito e, naturalmente, l'ebbrezza di un nuovo inizio, assieme nell'intimità; la pagina più bella che dà senso al libro. Quasi dispiaceva privarla di una parte del vestito, sembra un oltraggio, eppure era senza quella parte che lei regalava il meglio di sé! Accostai le ante, abbassai le luci per cercare di creare l'atmosfera più adatta all'evento tanto atteso. Ancora una carezza con le dita. Ancora una volta occhi chiusi per sentirne intensamente il profumo. Ancora un pensiero alla solennità del momento. Il mondo fuori sparì... come nel nulla. Io e lei, lei ed io! Delicatamente, dolcemente, levai parte dell'abito; in un gioco di pudore e piacere di assoluta unicità. Il superfluo era ormai caduto di lato; era pronta, era mia.

L'avrei accomodata piano piano, prima di osservarla ancora e ancora. Lei mi trasmetteva un solo messaggio: "Attaccami". Seppi essere delicato e deciso: avevo studiato il gesto nei minimi particolari, non potevo sbagliare e non sbagliai. Come una liberazione il contatto; prima leggero, poi più insistito e, infine, completo e totale!

La figurina numero 357 adesso stava al suo posto e l'album Panini era finalmente terminato



DI FLAVIO EMER

Quasi dispiaceva privarla di una parte del vestito, sembrava un oltraggio, eppure era senza quella parte che lei regalava il meglio di sé!

LE CANTORIE
FRANCIACORTA
AZIENDA VITIVINICOLA

Si organizzano visite della cantina e degustazioni guidate su prenotazione

LE CANTORIE
Via Castello di Casaglio, 24/25
Frazione Casaglio
25064 Gussago BS (Italy)
Tel: +39 030 2523723
www.lecantorie.it
info@lecantorie.com

CARPENTERIA METALLICA
VENEZIANI VALTER

Lavori su misura
Cancelli
Inferriate
Carpenteria

Viale Italia, 105
Gussago (Bs)
tel: 030 2772219

di Ervin Billaca

U. K. news

Dal nostro corrispondente da Newcastle upon Tyne



Un quotidiano salto educativo



Lo scorso anno, una delle “imprese”, che più ha lasciato gli uomini con il fiato sospeso, è stata quella compiuta da Felix Baumgartner: lo svizzero si è lanciato da 39 mila metri raggiungendo, in caduta libera, la velocità di 1342 km orari, superando così il muro del suono. Un record assoluto. Perché mettere a repentaglio la propria vita? Sinceramente resta la

Buttarsi nell'imprevedibile sfida educativa non è cosa di poco conto, anzi, ci vuole "fegato e tenacia"

curiosità delle motivazioni che l'hanno spinto a questa iniziativa. Passione, follia, spettacolo o semplicemente il business? Forse un po' tutte queste cose messe insieme. Ciò nonostante, il suo record non è certo l'unico che viene superato quotidianamente dai tanti sportivi che

praticano la loro passione. Niente tuta spaziale, niente casco da astronauta. E' il primato del salto dal “precipizio educativo”, ottenuto in maglietta e pantaloncini sui campetti di calcio. Un vecchio adagio cinese afferma: “Quando pianti per un anno, pianta grano; quando pianti per dieci anni, pianta alberi; quando pianti per la vita, coltiva ed educa persone”. Buttarsi nell'imprevedibile sfida educativa non è cosa di poco conto, anzi, ci vuole “fegato e tenacia”. Il nostro Paese non potrà mai guardare al futuro con speranza se non ritrova la capacità di educare i giovani ai veri valori della vita. L'unica ricetta, a tal proposito, prevede lavoro duro, costante e idealità. È ciò che smuove decine di migliaia di al-

lenatori e dirigenti di qualsivoglia società che, giocando e rincorrendo un pallone, contribuiscono a rendere più bella la vita delle persone. L'aspetto più affascinante è inoltre rappresentato dal fatto che, tra gli adulti che si “mettono a servizio”, non sussistono limiti di età: ogni periodo della propria vita può essere il momento propizio per mettere a disposizione delle generazioni più giovani, quelli che sono i propri talenti; è la famosa ruota della vita, per cui non ci si accontenta di aver provato sulla propria pelle tante esperienze, ma ci si sforza di trasferirle ad altri, tanto sotto l'aspetto fisico quanto sotto l'aspetto emotivo-relazionale. Ogni età è quella giusta, è sufficiente non rinchiudersi in sé stessi, confidando sul fatto che quanto si è imparato nel corso della propria vita diviene migliore se viene offerto in dono alle giovani generazioni. Anche lo sport, così come altri ambiti del nostro esistere, deve guarire da pericolose infezioni che rischiano di contaminare tutto l'organismo: i casi di doping, di scommesse illegali, opportunismi di vario genere. Per voltare pagina occorre dare forza alla parte sana del sistema, convincendosi che educazione e prestazione hanno pari importanza e dignità. Deve cambiare la società e deve farlo puntando tutto sull'educazione dei giovani, la scommessa educativa come la definì qualcuno, il rischio di educare. Gli esempi di chi settimanalmente, ma soprattutto gratuitamente, offre parte del proprio tempo per dedicarlo agli altri nutre questa speranza ben riposta.

Dott. Gianluca Cominassi

Eccoci amici italiani per rendervi conto dell'argomento del momento nel calcio inglese: il calciomercato. Mai in tanti anni era capitato tanto interesse per il calciomercato d'inverno ma ci sono 7/8 squadre messe male che si guardano attorno disperate. Nel 2012 erano Papiss Cisse, finito al Newcastle, e Nikica Jelavic trasferito all'Everton, le migliori offerte invernali, ora vediamo cosa sta accadendo. L'adolescente sensazionale Wilfred Zaha ha assicurato il sogno del suo futuro ai giganti del Manchester United, pur rimanendo in prestito fino a fine stagione al Crystal Palace, il club della sua fanciullezza, per cercare di ottenere la promozione in Premier League. Il Chelsea ha venduto il suo giovane talento Daniel Sturridge al Liverpool, sostituendolo poi con l'ex bomber del Newcastle Demba Ba. La storia più sorprendente però è quella della partenza di Frank Lampard, leggenda del club londinese, mentre si è risolta la situazione contrattuale di Theo Walcott che ha messo nero su bianco con l'Arsenal; il giocatore, grazie all'ottimo stato di forma di questo periodo, aveva certamente il vantaggio in termini di trattativa contrattuale. Il Newcastle United ha continuato la “rivoluzione francese” con l'arrivo di cinque giocatori d'oltremarica: dopo Debuchy, Yanga-Mbiwa e Gouffran, ecco l'acquisto del centrocampista Moussa Sissoko dal Tolosa, e del terzino Massadio Haidara dal Nancy.

Restano ancora pochi giorni per i club inglesi per adeguare le loro squadre, nel tentativo di raggiungere i propri obiettivi nella seconda metà della stagione ed aleggia anche un trasferimento ad alta tensione nell'ultimo giorno di mercato...staremo a vedere. Ciao a tutti.



Aspettiamo le vostre lettere all'indirizzo: redazione@gussagocalcio.it.

La redazione si riserva di decidere se pubblicare o meno la lettera. La redazione si riserva altresì di ridurre gli interventi troppo lunghi senza però modificare il senso ed il contenuto delle lettere (che, di norma, non dovranno tuttavia superare le quaranta righe). Non saranno rivelati per riservatezza l'indirizzo di posta elettronica del mittente e i suoi dati anagrafici; per la tutela della privacy saranno pubblicati soltanto i dati dello scritto

Buongiorno, la scorsa settimana mentre ero in sala d'aspetto del mio medico di base, in mezzo alle tante riviste ho trovato anche due giornali di Gussago, il giornale comunale e due numeri del Vostro giornale. Per primo ho letto quello comunale, sinceramente nel vedere "Gussago Calcio" non sono stato attratto dal giornale, anche perché del calcio ne ho fin sopra i capelli. Non entro in merito, ma oggi come oggi il calcio dei professionisti credo sia un esempio molto negativo per i nostri giovani. Finita la lettura del giornale comunale, che sinceramente non mi ha entusiasmato, ho cominciato a sfogliare il vostro, prima una rapida occhiata al contenuto, poi mi sono meravigliato a vedere così tanti contenuti, trovo incredibile che partendo da un argomento come il calcio siate riuscite a collegarvi con tantissimi argomenti, legati alla nostra realtà locale (come la bellissima foto descritta da Rinetta Faroni) fino, dico fino all'organizzazione di un concorso letterario. A questo punto mentre aspettavo il mio turno ho letto tutto il numero 23 e ho portato a casa anche il numero 22 che c'era sul tavolo. Sono veramente contento che a Gussago ci sia una Società come la Vostra, che crede in quello che fa e che non ha come scopo prioritario solo il "calcio". Ho letto con interesse l'articolo di Paolo Beltrami, ho trovato molto interessante un passaggio dell'articolo dove dice "..... un valore che molto spesso, purtroppo, su tanti campi, viene dimenticato". Sono pienamente d'accordo con lui, anche perché ogni gioco di squadra (non solo il calcio) a parere mio riesce a salvare e rimotivare tanti giovani che abbandonano i corsi scolastici e che si ritrovano poi anche senza obiettivi. In un momento dove anche la politica non offre niente e cresce nei giovani il problema della disoccupazione, fortuna-

tamente ci sono delle società sportive che offrono spunti psicologici, di gioco, di aggregazione, di discussione e di euforia, ed è per questo che dovrebbero avere più aiuti e risorse dai Comuni.

Quindi complimenti a tutti voi per quello che ho letto, e al vostro Presidente che è riuscito a fare un giornale e una società così in gamba, auguro a tutti voi un buon 2013, sperando di leggere ancora di voi. Mi raccomando di segnalare quando farete la premiazione del Vostro concorso. Con cordialità Gabriele

Egregio signor Gabriele, grazie per i complimenti e per essersi meravigliato... "che partendo da un argomento come il calcio", siamo riusciti a collegarci con tantissimi argomenti..." "...fino, dico fino, all'organizzazione di un concorso letterario"... È questo il punto: fin dall'inizio abbiamo detto che sport e cultura devono viaggiare insieme e con questo obiettivo lavoriamo per il nostro giornale (ne parlo anche in questo editoriale).

Sarà nostra premura pubblicizzare la serata conclusiva del concorso letterario; le consiglio anche di tenere d'occhio il nostro sito dove, tra l'altro, può trovare tutti i numeri del nostro giornale. Per quanto riguarda la parte finale della sua lettera, le risponde il Presidente del Gussago calcio.

Salve signor Gabriele; per la verità se il Giornale ha questo apprezzamento il merito è soprattutto di Adriano Franzoni e Giorgio Mazzini che, con i loro collaboratori, riescono a fornire un prodotto così apprezzato. Anche per il discorso della società, gran merito va a chi mi ha preceduto ed il compito mio, sia per l'una che per l'altra cosa, sarà quello di mantenere questi standard e magari riuscire a migliorare laddove è possibile, nonostante le difficoltà a reperire risorse. Molte grazie. Roberto Perotta

Gentile sig. Giorgio Mazzini, ho letto il suo articolo della presentazione del concorso letterario sul giornale. Mia figlia era presente sabato mattina alla conferenza tenuta da Giusy Versace. Non ho mai visto mia figlia così contenta ed entusiasta. Appena arrivata a casa mi ha raccontato tutto quello che Giusy Versace ha raccontato alle classi presenti. Complimenti davvero, con la vostra iniziativa avete dato un "qualcosa" in più anche alle classi di Gussago che parteciperanno al concorso.

Un grazie anche alla Direttrice scolastica che ha portato questo progetto nelle classi dei nostri figli.

Sono queste le esperienze di "vita vissuta" che possono aiutare i nostri figli a capire come bisogna comportarsi nella vita. Un grazie ancora alla Società del Gussago Calcio che è sempre attenta e sensibile alla formazione dei ragazzi.

Vi auguro un buon Natale e un buon 2013 ricco di soddisfazioni per il vostro giornale. Marta.

Gentilissima signora Marta, mille grazie per il suo apprezzamento, tanto per l'iniziativa del concorso letterario quanto per il nostro Giornale; l'atteggiamento di sua figlia ci conferma che siamo sulla strada giusta.

Che dire... noi nell'accoppiata sport-cultura abbiamo sempre creduto, ma l'impressione è che siamo i soli a crederci, noi che per il Giornale lavoriamo, insieme ai genitori attenti. Speriamo di poter continuare anche nel futuro perché reperire i fondi necessari è sempre più difficile e dobbiamo trovare persone e realtà economiche che condividano la nostra linea editoriale. Cordialmente

Egregio Direttore, sono una mamma di due giovani calciatori e leggo spesso il vostro giornale. Nell'ultimo numero ho letto l'editoriale "Farina di grano tipicamente Italiano" e condiviso fino in fondo ciò che ha scritto. Vorrei esprimere solo un piccolo appunto: dal mio punto di vista, ad un articolo così è stato dato uno spazio troppo limitato, quasi nascosto. Ritengo che sia ora che articoli come questi vengano evidenziati e messi in prima pagina a caratteri cubitali, proprio per far sì che argomenti simili siano ben visti dai lettori perché purtroppo leggiamo gli articoli con occhi di talpa. Si parla tanto di lealtà e onestà sportiva e poi gettiamo via esempi tanto positivi come quello di Simone Farina esempi fondamentali per i nostri giovani. È evidente che il comportamento onesto e leale di Farina ha "rotto gli schemi" di quel calcio che poi lo ha rifiutato. Cordiali saluti Giovanna

Gentilissima signora Giovanna, premetto che l'articolo su Simone Farina è l'editoriale del numero precedente e che è, per tutte le testate, l'articolo principe, quindi non direi che è nascosto...

Detto questo, però, sono pienamente d'accordo con lei nel pensare che notizie come queste vadano davvero messe a caratteri cubitali in prima pagina; sono notizie che dovrebbero far indignare... far arrabbiare la gente comune. Ci sono notizie come queste in quantità industriale che vengono ben nascoste o, peggio, ignorate dai media (che sia televisione o carta stampata non fa differenza), notizie che dovrebbero far gridare allo scandalo e che invece passano nel silenzio, e questo mette in forte dubbio la validità di un certo modo di fare giornalismo in Italia: forse la gente non deve sapere?

Forse lo scandalo vero è proprio questo: certe verità non si devono sapere; in Italia chi parla del male diventa "il male"!

Ci legga e ci scriva ancora.

Un cordiale saluto.

Gentilissimo sig. Franzoni, mi piacerebbe avere da lei e dal suo Presidente Roberto Perotta, che siete da tanti anni nel calcio dilettantistico, il parere sul fatto accaduto sabato 19 gennaio in un match del torneo Beretti tra il Casale e la Pro Patria.

Un giocatore del Casale durante la partita è stato offeso da un avversario con frasi razziste.

Il ragazzo dopo le offese ha reagito ed è stato espulso. A questo punto tutti i giocatori del Casale con il loro allenatore hanno deciso di lasciare il campo per protesta ma soprattutto per dare un segnale molto importante. Secondo me sono stati degli "Eroi", al contrario del loro Dg che ha detto "se fossi stato io presente non l'avrei permesso", e di alcuni spettatori che hanno voluto il rimborso del biglietto. Io credo che questo sia un segnale importantissimo e vada letto attentamente.

La Federazione Calcio dovrebbe in questi casi non far più giocare a calcio persone del genere, invece l'arbitro ha dato una semplice ammonizione e ha espulso tutti i giocatori avversari per abbandono del campo. Secondo me il problema reale è quello di una cultura calcistica, e se vogliamo che il calcio ridiventi come in passato "Una gioia..della domenica", dobbiamo fare tutti un esame di coscienza, dai direttori sportivi e presidenti che tengono i loro "campioni" solo perché sono bravi a giocare ma magari sono pessimi "uomini", e dalle Federazioni che dovrebbero vigilare

su questo e avere il coraggio di prendere decisioni etiche e coraggiose, anche se scomode... altrimenti il nostro bel calcio non è altro che una "fiction" e tra l'altro di bassa qualità. Cordiali saluti Giacomo

Gentile Signor Giacomo, troverà un articolo relativo al razzismo nel calcio in altra pagina del Giornale.

La risposta alla sua lettera è scritta a quattro mani... da me e dal presidente Perotta.

Per quanto riguarda nello specifico episodio da lei segnalato, che fa capire che simili episodi avvengono non solo nel calcio professionistico ma anche in quello giovanile, la questione non è così semplice: da un punto di vista regolamentare, l'abbandono del campo viene punito con la sconfitta a tavolino...multa alla società... ciò che fa fede è il referto dell'arbitro...

Il problema è che doveva essere l'arbitro a sentire la frase razzista ed agire di conseguenza! E gli atleti che si rendono negativi protagonisti di fatti simili vanno puniti pesantemente.

Bene ha fatto Boateng a porre il problema in modo così eclatante, ma ora bisogna risolverlo! Non è pensabile comunque che se cento idioti insultano giocatori di colore venga sospesa una partita che sarebbe poi decisa a tavolino e che a pagare sia la società... c'è il rischio che, se organizzati, un campionato lo decidano cento imbecilli... e allora altro che sport!

Comunque, è inutile dare sempre colpa al calcio...il calcio altro non è che una piccola parte della società civile (?) e se sentiamo certi ragazzini per la strada, dire frasi razziste...

probabilmente le hanno sentite dagli adulti, ...e magari in casa!

Se abbiamo certi personaggi che occupano posti di rilievo in questo paese, che danno esempi di odioso razzismo... non scarichiamo tutti i mali della società (civile?) addosso al calcio ... Il problema si risolve innanzitutto con la cultura che deve partire dalle Istituzioni, dalla scuola, dalla famiglia... ed in secondo luogo, quei cento idioti, noti e ben visibili negli stadi, andrebbero perseguiti dalla legge! Le società sportive ed il pubblico devono collaborare con le forze dell'ordine ad individuare ed isolare razzisti e teppisti; aggiungo che, purtroppo, il problema riguarda anche gli altri sport e meno male che gli idioti sono una piccola minoranza!

Ma serve davvero un'azione collettiva tra le società, il pubblico e le forze dell'ordine se veramente si vuol provare a risolvere la questione. Purtroppo il nostro livello culturale in questi ultimi anni si è talmente affievolito, che fenomeni di inciviltà e di razzismo diventano cosa quotidiana... e normale!

Non credo che ci sia una cultura sportiva (che in Italia non c'è) ma credo che ci sia una Cultura:

del rispetto civile... della solidarietà... della tolleranza, se non c'è quella, c'è questo calcio...c'è questa mancanza di rispetto...c'è questo stato...ci sono...

Ci legga e ci scriva ancora.

Cordialità.

Abbandonare il campo... Boateng: uno di noi

Bravo Boateng! Finalmente un segnale concreto, suo e dei suoi compagni di squadra. Abbandonare il campo dopo quasi mezz'ora che un manipolo di razzisti accompagnavano le giocate sue e dei suoi compagni di colore con i "buuu", figli dell'ignoranza, è stato un gesto che ci voleva. Finalmente! Ora però bisogna dare seguito a simili iniziative, è necessario che gli arbitri, le società sportive e la Federazione facciano, almeno stavolta, la loro parte; e poi tocca alle istituzioni, alla scuola ... soprattutto alle famiglie! E nemmeno il tempo di finire questo articolo, ecco un altro episodio dai connotati similari, stavolta sul campo dove si disputava una gara tra Casale e Pro Patria (!) del campionato Beretti. Il ripetersi di questi episodi di intolleranza è estremamente pericoloso ed il sintomo del degrado morale e civile in cui versa il nostro paese, un paese che non ha memoria. Possibile che nel terzo millennio non si riesca a fare questo piccolo salto di qualità culturale?

Possibile che cento idioti, col loro atteggiamento, facciano sospendere un evento sportivo impedendo ad altri mille di vederlo? Quando avverrà che mille spettatori butteranno fuori dagli stadi cento razzisti? Quando succederà che a quei cento idioti verrà impedito l'accesso alle manifestazioni pubbliche?

Perché episodi di razzismo e di intolleranza sono storie di quotidiana stupidità? Perché in un paese che si spaccia per "paese civile", la cultura è caduta così in basso?

La Redazione

Polisportiva Madignanese e Gussago Calcio: gemellaggio!

Tutto nasce attraverso internet: il direttore del giornale della Polisportiva di Madignano (in provincia di Cremona) Giuseppe Pavesi legge il nostro giornale e lo ritiene di grande interesse, tanto da "usarlo" come modello per migliorare la sua pubblicazione. Dopo vari contatti via mail ci rendiamo conto di avere obiettivi comuni, in particolare quello di lavorare per i giovani ed essere loro vicini nella crescita sociale ancor prima che tecnica, cosa non sempre riscontrabile nelle società sportive. Inizia così il rapporto con la società cremonese: scambi di opinioni, suggerimenti relativi al Giornale, e poi il primo incontro nel quale conosciamo anche i vertici della società e la conseguente scoperta di "parlare la stessa lingua" riguardo all'attività sportiva giovanile. Il rapporto di stima che nasce tra le due società sfocia nel gemellaggio formalizzato domenica 16 dicembre durante la festa di Santa Lucia organizzata dalla Polisportiva nel centro sportivo di Madignano: per il Gussago calcio erano presenti alla festa il direttore del nostro giornale Adriano Franzoni con i dirigenti Mauro Piva, Vincenzo Crea, Simone Valetti e con sette bambini della scuola calcio accompagnati da alcuni genitori. In avvio della manifestazione, la breve cerimonia del gemellaggio, poi la bella festa nella quale abbiamo assistito alla spettacolare esibizione dell'Accademia "Kataklo" diretta da Giulia Staccioli ex campionessa di ginnastica artistica con due Olimpici alle spalle, infine l'omaggio a tutti i bambini ed il rinfresco finale: un bel pomeriggio di festa, di sport e di amicizia.

La Redazione





13

Gli Indimenticabili PARATA DI CAMPIONI DEL PASSATO

A CURA DI ADRIANO FRANZONI



ALESSANDRO QUAGGIOTTO CALCIO

Alessandro Quaggiotto nasce a Padova il 4 gennaio del 1962; per motivi di lavoro del padre la famiglia si trasferisce a Brescia dove Alessandro inizia a tirare i primi calci nell'Uso Mompiano.

D. Proviamo a ripercorrere la sua carriera

R. A 13 anni giocavo nell'Oratorio Mompiano e feci un provino per il Milan che mi aveva preso...; un dirigente del Mompiano ed uno del Brescia fecero sì che finissi al Brescia dove trovai Andreis e Messori come allenatori. Da qui iniziai la trafila nelle giovanili del Brescia fino alla Primavera con Bicicli allenatore.

D. Ricorda l'esordio in prima squadra?

R. Sì, eravamo nel 1982 in serie B, allenatore Marino Perani, ed esordii contro il Rimini; da quella partita diventai titolare. Purtroppo il campionato finì male.

D. Come ha considerato il passaggio dal Brescia all'Ospitaletto?

R. Nell'83 ebbi un grave infortunio al gi-

nocchio e feci praticamente da solo il recupero e la riabilitazione, tanto più che in quel periodo ero militare... A Brescia arrivò come allenatore Corrado Orrico mentre Perani andò al Parma e voleva che andassi con lui; io volevo restare al Brescia ma Orrico non gradiva i giocatori in servizio militare. Così feci un anno allenandomi e giocando poco, questo però mi aiutò a guarire bene; poi mi chiamò Bicicli che allenava l'Ospitaletto in C2 e, dopo qualche titubanza, accettai. Scelta perfetta, il campionato con l'Ospitaletto mi rilanciò, tanto che chiesi al presidente Corioni di riscattarmi perché non volevo più tornare al Brescia.

D. Invece... il passaggio al Bologna dove rimase per tre stagioni, fino alla conquista della serie A...

R. Sì, ...succede che il presidente Corioni rileva il Bologna, allora in B, e porta me e Lancini che venivamo da uno splendido campionato e a Bologna trovo come allenatore Carlo Mazzone: un grande personaggio, uno che trattava tutti, proprio tutti allo stesso modo. Un grande allenatore ed una gran persona. Al secondo anno con i felsinei avevo come allenatore Vincenzo Guerini, ma dopo un girone di andata difficoltoso venne sostituito nella seconda parte del campionato da G.B. Fabbri e ci salvammo agevolmente. Ottimo allenatore anche Fabbri, uno che ti fa godere il calcio, ti alleni, giochi, e ti diverti. Al terzo anno bolognese, con allenatore Gigi Maifredi, vincemmo il campionato; fu la mia prima promozione in serie A.

D. Raggiunta la serie A... si resta in B...

R. Sì, mi voleva fortemente il Genoa allenato da Scoglio; stavano facendo una squadra per tornare in serie A. Stravinchemmo quel campionato con una squadra nettamente superiore a tutte: giocai tutte le partite e feci anche 7 reti. A fine campionato, quando tutti mi davano per confermato, mister Scoglio non mi confermò e finii per andare a Pescara, ancora in serie B. A Pescara fui accolto benissimo da gente splendida, ma non avevo né la testa né la convinzione e disputai un campionato mediocre; allenatore era Ilario Castagner, poi esonerato e sostituito da Edy Reja.

D. Dopo Pescara, per la gioia degli sportivi, il ritorno a Brescia...

R. In quel periodo a Brescia c'era in ballo il passaggio di proprietà della società, da Cremonesi a Corioni e il diesse Tomei

mi chiese di tornare all'ovile... Mi chiamò anche l'allenatore Rino Marchesi che a Udine stava allestendo una squadra per puntare alla serie A; ero tentato dall'avventura friulana, ma poi Corioni mi convinse a tornare a casa... l'allenatore era Bruno Bolchi ed io cominciai con un infortunio ad inizio campionato; quello fu un campionato tranquillo.

L'anno seguente arrivò l'allenatore principe, Mircea Lucescu: un grande allenatore per i giovani e per chi voleva migliorarsi.

Dopo stagioni magnifiche Lucescu se ne andò; a mio parere Lucescu non è stato apprezzato come meritava dagli sportivi bresciani. Nel 1991 arriva per me la terza promozione in serie A, stavolta con la maglia del Brescia!

D. Nella stagione 91/92 finalmente l'esordio nella massima serie...

R. Sì, eravamo a fine novembre e l'allenatore Lucescu mi fece esordire in A; fu un'esordio senza particolari emozioni... avevo già deciso di smettere... il resto del campionato lo disputai sempre con grande impegno e serietà, ma senza patemi. Certamente non ho rimpianti, però mi sono reso conto che tornare a Brescia è stato un errore.

D. Cosa le è mancato per fare una carriera prevalentemente in serie A, visto che, a detta di molti, lei aveva i numeri per giocare stabilmente nella massima serie?

R. Mah... penso che se ho fatto una carriera prevalentemente in serie B, anziché in A, è perché avevo qualche limite... Fisicamente ero abbastanza lento e questo probabilmente è stato il mio grosso limite che ha condizionato la carriera.

D. Le piace il calcio del terzo millennio?

R. Secondo me c'è il calcio e basta, sono le evoluzioni, le interpretazioni che cambiano. Il calcio è sempre divertimento, passione, applicazione, determinazione, gioia... il calcio è quello del Barcellona, e si può cercare di giocarlo dappertutto...

D. Alessandro, pensiamo un attimo a quello che è stata, prima durante e dopo, la partita Juventus-Napoli, finale di Supercoppa della scorsa estate (e questo è solo un esempio); secondo me è stato un evento altamente diseducativo per i ragazzi che praticano uno sport: che ne pensa?

R. Capisco, ed è corretto quello che dice... però oggi viene tutto amplificato dai media... Ricordiamoci che certe società investono tantissimi soldi e si aspettano la massima professionalità da parte di tutti. Non presentarsi alla premiazione è un atteggiamento sbagliato che si può comprendere ma non giustificare. Poi... oggi i media devono riempire gli spazi... devono dare risalto ad ogni minimo particolare, ore e ore di trasmissioni sul calcio...

La carriera

Conquista ben tre promozioni in serie A: campionato 1987-1988 con il Bologna campionato 1988-1989 con il Genoa campionato 1991-1992 con il Brescia nel 1993 chiude la carriera per iniziare quella di dirigente fino al 2000

D. La vicenda di Simone Farina?

R. ...L'uomo giusto nel posto sbagliato... nel momento sbagliato... peccato sia finita così. Sulla vicenda delle partite truccate, che dire... i calciatori non sono preparati e maturi per certe cose.

Il divario tra i soldi che prendono e quello che è la vita reale non lo sanno percepire, perdono il contatto con la realtà quotidiana: questo è molto diseducativo...

D. È ben gestito il calcio italiano?

...riflette Quaggitto... poi sbotta:

R. La parola chiave è "stadi"; basta vedere gli stadi che abbiamo, in che condizioni sono, e si ha l'idea di come siamo in Italia... poi ci sono società che funzionano bene ed altre meno bene... Ma è il sistema politico-sportivo che non funziona...

D. Tra gli allenatori che ha avuto, qual è quello che le ha dato di più, sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista umano?

R. Dal punto di vista umano direi tutti. Dal punto di vista tecnico, e senza togliere nulla a nessuno, direi che Mircea Lucescu è il tecnico che ti può far diventare un grande professionista se hai le doti.

Ah, se l'avessi incontrato prima, forse avrei fatto una carriera migliore...

Poi... Carletto Mazzone... un grande, uno che non guardava in faccia a nessuno. Da giocatore era un difensore e si è portato questa mentalità anche come allenatore: se avesse osato di più...

D. Ha un figlio, Nicolò, che gioca nella Primavera del Brescia ed è ad un passo dalla prima squadra: come ha visto il suo percorso nelle giovanili e come vede il suo futuro?

R. Nicolò è del 93... spero che trovi soddisfazione in quello che fa, seguendo le proprie capacità, l'istinto... Che gli direi? ...stai facendo la cosa più bella e divertente del mondo... sorridi e divertiti! È un ragazzo disponibile e generoso, un "buono" e deve acquisire un po' di "cattiveria" sportiva... Io comunque sono felice quando lo vedo sereno e sorridente, sia che gio-



chi tanto o che giochi poco! Il suo percorso giovanile è stato divertente, bellissimo... Ha iniziato nella scuola calcio della Rigamonti ed era un bambino che si divertiva un mondo! Poi, a dodici anni fece un cambiamento incredibile abbandonando alcune cose tipiche dei bambini e nel contempo fece un salto enorme a livello calcistico...acquisendo grande voglia di fare il calciatore. Comunque vada gli auguro di divertirsi. Poi... se devo essere sincero... Nicolò è molto, ma molto più forte di me alla sua età...

D. Cosa direbbe ai ragazzi delle giovanili ed ai loro genitori?

R. Ai ragazzi dico di giocare con passione, con impegno e di divertirsi: il calcio è questo!

Ai genitori dico che devono scindere il ruolo di genitori da quello di tifosi; accompagnate i figli a divertirsi e divertitevi anche voi. I bambini hanno bisogno solo di questo!

Quando contattai Quaggitto per l'intervista, con la consueta umiltà si schermì, chiedendomi perché volessi intervistarlo, quando nessuno sa chi è

Quaggitto: risposi che, certo, i bambini non sanno chi è il "Quaggio" ma i "diversamente giovani" come me, hanno ben in mente le sue doti tecniche e le sue giocate strappa-applausi e, pur non ritenendomi un tecnico, sono tra i tanti che pensavano che la sua carriera avrebbe dovuto essere più brillante, anche se bella, lo è stata comunque. Grazie "Quaggio" per la disponibilità.

GIÀ PUBBLICATI:

- 1 Guido Bontempi (Ciclismo)
- 2 Natale Vezzoli (Pugilato)
- 3 Gianni Poli (Atletica)
- 4 Ario Costa (Basket)
- 5 Michele Dancelli (Ciclismo)
- 6 Alessandro Altobelli (Calcio)
- 7 Paolo Rosola (Ciclismo)
- 8 Giorgio Lamberti (Nuoto)
- 9 Paola Pezzo (Ciclismo)
- 10 Giacomo Violini (Calcio)
- 11 Fabrizio Bontempi (Ciclismo)
- 12 Piergiorgio Angeli (Ciclismo)

Potete trovare le interviste sui numeri arretrati scaricabili in formato pdf dal sito:
www.gussagocalcio.it

 **la volpe**
CAFFETTERIA & WINE BAR

segui su



Tutti i Giovedì dalle 17,00 **SPECIALE 1+1** Per ogni persona dopo il **PRIMO** aperitivo, cocktail o birra il **SECONDO** è in **OMAGGIO!!!**

via Peracchia, 2 - Gussago BS - **Orari:** Lun 6.00 - 14.00 - Mar - Sab: 6.00 - 21.00 - Dom: 7.00 - 21.00

La FOTONOTIZIA a cura di:



Serata storica per Gussago quella di venerdì 18 gennaio 2013...una di quelle serate da "io c'ero" ... Nella chiesa di S. Maria Assunta, con posti a sedere esauriti mezz'ora prima dell'inizio, il soprano Daniela Dessi, ed il tenore Fabio Armiliato, artisti di fama mondiale e gussaghese d'adozione, hanno regalato ai propri concittadini una serata indimenticabile esibendosi in composizioni sacre e sonate da chiesa, accompagnati dalla Brixia Musicalis. Il bis di "Panis Angelicus" ha prolungato la magica atmosfera di una serata stellare e la standing ovation finale che il folto pubblico ha riservato a Daniela e Fabio ha decretato la straordinarietà della serata e l'apprezzamento ed il ringraziamento dei cittadini gussaghese.



Sabato 19 gennaio 2013, nel palazzetto dello sport del centro sportivo gussaghese, gremito all'inverosimile, il Roll Club Bettini ha messo in scena, con la solita maestria, uno spettacolo con tutti i propri tesserati e con l'esibizione di tre campioni del mondo. Una bella serata di sport dove le gesta atletiche, la musicalità e la coreografia si sono fuse in un eccellente e divertente spettacolo.

**Telefonaci
per avere il tuo
spazio pubblicitario**

Eurocolor
centro stampa

*La pubblicità aiuta ...
... il tuo Business*

**Rovato (BS)
Via P. Borsellino, 9
Tel. 030 7721730
www.eurocolor.net**

SERVIZI DIGITALI PER LA COMUNICAZIONE VISIVA

MAGAZZINO EFFICIENTE...

Te ...Gino...ma ocor du per de calsi-tù per i gnari dei pulcini..., Gino... fam en pieser...prepara na borso completa, ghe riat en gnaro nof nei alievi ..., Gino...rèi quando i braghì ross... Gino...ma ocor ses balù del quater, per i pulcini... Sono le richieste che arrivano con frequenza a Gino Marelli, il magazziniere della società, richieste formulate dai dirigenti delle varie squadre. Tenere in ordine e sempre ben fornito il magazzino abbigliamento e quello del materiale tecnico di una società di calcio non è

cosa semplice: tante corse dal fornitore, tante ore di lavoro nel magazzino ed una gestione accurata per avere sempre sott'occhio quello che si sta esaurendo, sono gli ingredienti principali. Poi serve altro, serve anche tanta passione e... tanta pazienza necessaria per esaudire le richieste, a volte pressanti, dei dirigenti, ma la stima e la considerazione di cui gode il magazziniere testimoniano la bontà del suo lavoro. Ma quanto dispiacere quando al campo si vedono alcuni ragazzi maltrat-



tare borse e materiale della società... Non è fuori luogo un appello ai dirigenti ed ai genitori ad insegnare ai ragazzi il rispetto per il materiale sportivo che hanno in dotazione...

Gussago Calcio e il Sud Sudan

LE SCUOLE DI GUSSAGO A SOSTEGNO DEL SUD SUDAN

Lo scorso 18 dicembre 2012 un importante evento ha coinvolto le scuole gussaghesi che da anni sono a fianco dei coetanei di Aliap (Sud Sudan): gli studenti hanno partecipato ancora una volta all'iniziativa "RINUNCIA ALLA MERENDINA" per raccogliere fondi a sostegno dei progetti di CESAR - Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus in Sud Sudan ed in particolare per la missione di Aliap gemellata con il Comune di Gussago dal 2005. Le donazioni raccolte saranno devolute per l'acquisto di uniformi scolastiche per gli studenti della scuola primaria di Aliap. La Fondazione CESAR ringrazia tutti i ragazzi, le famiglie, i professori e la dirigente scolastica per l'importante evento di sensibilizzazione e raccolta fondi che da anni ormai contraddistingue la comunità scolastica di Gussago. Un grazie per questa generosità arriva anche dal Sud Sudan, dove da poco è ritornata una piccola rappresentanza di Cesar. La Fondazione sta portando avanti la costruzione del Centro per la Formazione degli Insegnanti a Cuiebet (dove verranno formati anche i futuri maestri della scuola di Aliap) che tra pochi mesi diventerà operativo; ma ci sono ancora strutture che devono essere completate e altre che devono essere iniziate come potete vedere dal sito di Cesar www.cesarsudan.org. Proprio per raccogliere fondi a sostegno di questi nuovi progetti CESAR in occasione della Pasqua 2013 propone un'importante iniziativa di raccolta fondi tramite la vendita delle uova solidali che potrete trovare nella Bottega Warawara in via Roma 29 a Gussago oppure che potete richiedere allo 030.2180654.



APPARECCHI AUDIOMETRICI

AMPLIFICA
TECNOLOGIA DELL'UDITO



SENTIRAI LA DIFFERENZA



Orario di APERTURA:
Lunedì • Mercoledì • Venerdì:
dalle ore 9.00 alle 12.30
Martedì • Giovedì:
dalle ore 15.00 alle 19.00
Sabato: dalle ore 09.00 alle 12.00

Controllo gratuito dell'udito anche a domicilio. Apparecchi acustici delle migliori marche. Chioccioline e tappi antirumore ed antiacqua personalizzati. Batterie ed accessori per apparecchi acustici. Riparazioni. Pagamenti personalizzati. Per gli aventi diritto, attraverso il servizio sanitario nazionale, apparecchio acustico gratuito.

Professionalità e discrezione permette ai nostri clienti di trovare la soluzione a loro più adatta in tutta serenità.

Paola Trebeschi - Audioprotesista
Via Roma, 69 • Gussago (Bs)
Tel. 0302774639
Fax 0302774639
Cell. 3492396381
e-mail: trebeschipaola@yahoo.it



PRODUTTORE DI SISTEMI FRENANTI

LPR opera nel mercato globale dei ricambi auto, con stabilimenti produttivi in 2 nazioni e depositi in 6, il marchio LPR è commercializzato in oltre 76 paesi del mondo.



PRODUZIONE
Sede: San Nicolò
Piacenza - Italia.
Dal 1999
nuova sede

amministrativa del gruppo.

Con oltre 55.000 m² è il cuore dell'attività del gruppo, dalla progettazione alla vendita.

LPR s.r.l. - Produttore Parti Sistemi Frenanti

Sede Legale - Strada Rivasso, 37 - 29010 Agazzano - Piacenza (Italia) - tel. +39.0523.780511 - fax +39.0523.782526



RECORD RICAMBI Srl

RICAMBI E COMPONENTI PER AUTOVETTURE E VEICOLI INDUSTRIALI

Brescia - via Bruno Buozzi 32/34

Tel. 03035104 (16 linee con selezione passante)

Fax 0303540451

email : info@recordbs.com



SEGUI LA DIREZIONE GIUSTA SCEGLI EFFEBI



EFFEBI S.p.A. Via G. Verdi, 68 - 25073 Bovezzo (Bs) - Italy • Tel. +39 030 211010 • Fax +39 030 2110302 • Internet: www.effebi.it - E-mail: effebi@effebi.it

Si ringraziano: **Cargi** - Lavorazioni in ferro • **Lorimer Sport** - Abbigliamento sportivo - Brescia
Giulia Bencetti Bar Onda Blu (Bs) • **Peroni srl** Surgelati - Gelati Algida - Gussago

ROMECC

meccanica di precisione

Romec S.r.l.
Via Campagna, 24
Berlingo (BS)
tel. 0307703271
fax 0307701226
e-mail: romecc@romecsrl.it
www.grupporomec.com

RISTORANTE PIZZERIA

Orchidea

Pizza anche a mezzogiorno
Specialità pesce

Locale climatizzato • Chiuso il mercoledì

Via IV Novembre, 110 - Gussago (Bs)
Telefono 0302770383



FIRECO
S.r.l.

Via Enrico Fermi, 56 - Loc. Mandolossa
25064 Gussago (Bs) ITALY
Tel. +39 030 3733916 r.a.
Fax +39 030 3733762 r.a.
www.fireco.it - info@fireco.it

FUTURAUTO

di VERALDI Sandro e LORINI Renato

**Officina Autoriparazioni
Gommista • Elettrauto
Autovetture
Veicoli Commerciali**

via L. Abbiati, 26/c
Brescia
Tel. 030 3581657



Salumificio Aliprandi s.r.l.

Via Mandolossa, 25 - Gussago (Bs) - tel. 0302520077 - Fax 0302521034
www.aliprandi.com

**IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
ANTIFURTI • AUTOMATISMI
CLIMATIZZAZIONE**

Belzani Corrado

Via Carrebbio 18/a • Gussago
Telefono 0302529153



**SERIGRAFIA INDUSTRIALE
E PUBBLICITARIA**

targhette in metallo tranciate
adesivi fustellati - mouse pads
t-shirt personalizzate con stampa e ricamo
stampa digitale - promozionali vari - merchandising

C.S. Centro Serigrafico S.r.l.
Via Brescia, 47 - 25014 CASTENEDOLO - Brescia
Tel. 030.2732831 - Fax 030.2732793
www.centroserigrafico.com
e-mail: info@centroserigrafico.com

ELETTROTECNICA

FORBITI

**IMPIANTI DI AUTOMAZIONE
QUADRI ELETTRICI**

Via Mazzini, 15 - Pievedizio Mairano (Bs)
Telefono e fax 030975337

Pinguino Blu



Bar - Pasticceria
Caffetteria
Gelato artigianale
Ideale punto d'incontro

Via Dante Alighieri, 15
Gussago (Bs) - Tel. 0302770073

STI MAC

SOLUZIONI TECNOLOGICHE
IMPIANTI MOVIMENTAZIONE
ALIMENTARI E CHIMICI

Via Casaglia, 105
25039 TRAVAGLIATO (BS)
info@sti-mac.it
tel: +39 030 660397
fax: +39 030 6865358

www.sti-mac.it

AUTOSERVIZI

Ungaro Giovanni

Gite turistiche e scolastiche
con autopullman granturismo
Transfer per aeroporti



Via Carrebbio, 51 - Gussago (Bs)
Tel. e Fax 030 2529196 • Cell. 338 4983864

CALABRIA

Centro Elettro Impianti

Viale Italia, 43/45
Gussago - Brescia
Tel: 030 277 1906 - 030 252 2332
Fax: 030 277 1906
e-mail: calabria@calabriacei.com
www.calabriacei.com

SARGOM srl

Prodotti:
**Gomma-Plastica
Tecnico-Industriali**

25050 Rodengo Saiano (BS)
via Gaetano Bertoli, 15
tel: 030 317741, 030 6810320
Fax: 030 320882
email: sargom@sargom.it
www.sargom.it



**TRATTAMENTI TERMICI
PER INDUZIONE
ED IN ATMOSFERA**

RHT S.r.l.
25040 Borgonato di Cortefranca (Bs)
Via Cavour, 26 • Tel. 030 9884479 • Fax 030 9884715
e-mail: rhtsrl@email.it

La vetrina degli amici del Gussago calcio



progettazione **grafica**

stampati **commerciali**

stampati **industriali**

stampati **editoriali**

lavori di cartotecnica

stampa **digitale**

partecipazioni

banner (cartelloni)

stampa
su **pvc**

calendari
personalizzati

car wrapping

vestizione automezzi

**CONTATTACI PER LA
TUA PUBBLICITA' SU
QUESTA TESTATA E
IN ALTRI MAGAZINE
CONCESSIONARIO
PER LA PUBBLICITA'**



follow us on   